



COMUNE DI VOGHERA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

MOSTRA
FOTOGRAFICA
E DOCUMENTARIA



CASTELLO VISCONTEO
6-28 GIUGNO 2015



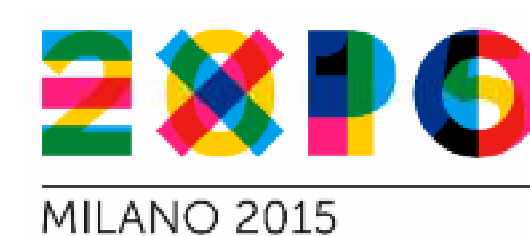
VOGHERA E DINTORNI
1915
LA GUERRA
LONTANO DAL FRONTE



COLLEZIONE BERNINI



GMONTAGNARIVA®
FOTOGRAFIA

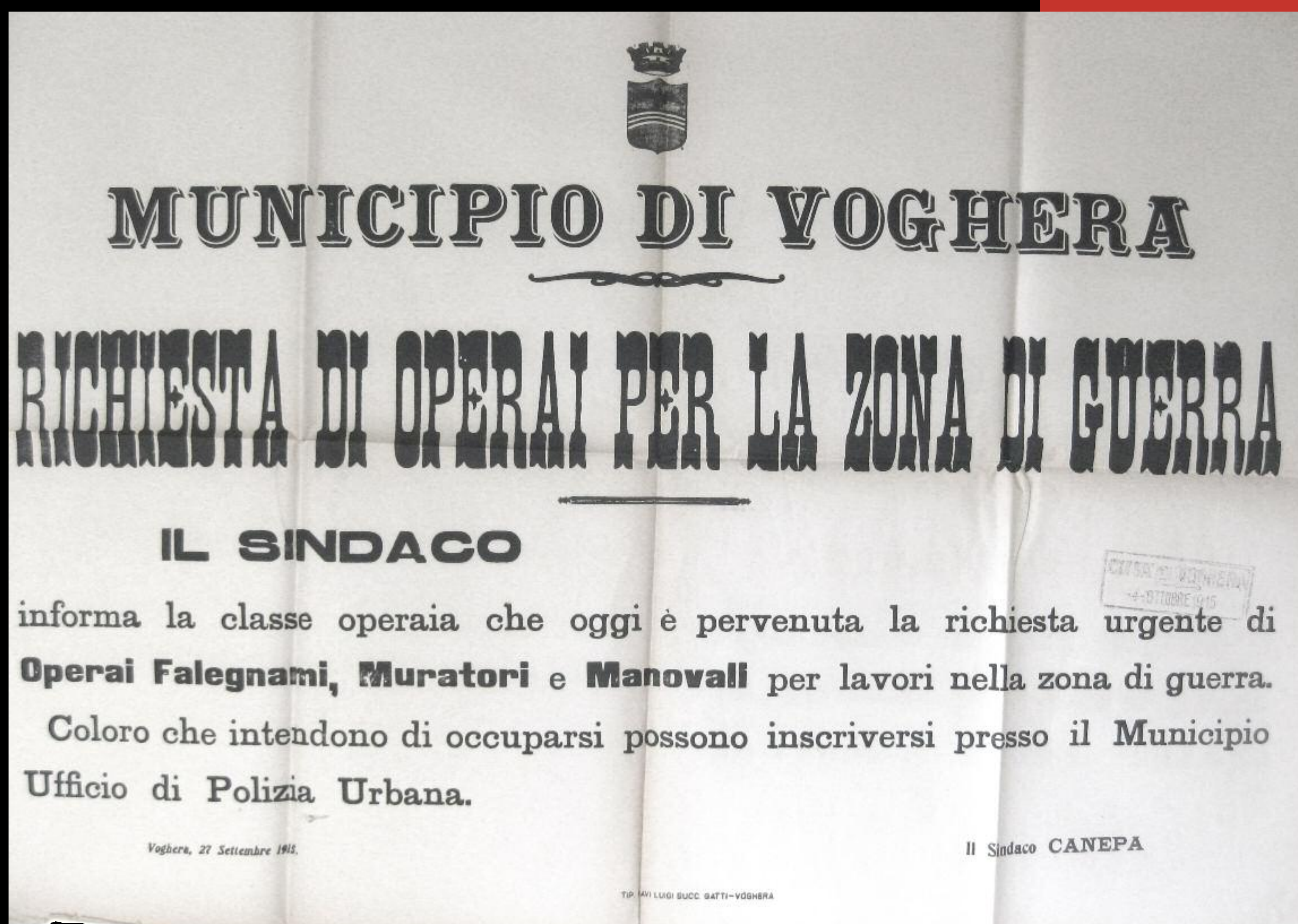


Uomini che partono, che combattono, che muoiono, altri che tornano nelle proprie case, spesso feriti o malati.

Il **1914** è sicuramente una data simbolo: in quell'anno si scatenò un evento che coinvolse buona parte del mondo e che lo cambiò radicalmente: la **GRANDE GUERRA**, uno dei conflitti più tragici e violenti dell'intera storia dell'uomo. Ricercando e riscoprendo i dati degli uomini che vi presero parte, figli, mariti e padri, non si impara solo a conoscere la loro vita di **SOLDATI**, ma la loro vita di **PERSONE**: non un racconto epico, ma umano, proprio di **OGNI FAMIGLIA ITALIANA** che ebbe un nonno, un bisnonno, un parente che vi si trovò coinvolto.



LA GRANDE GUERRA IN ARCHIVIO



LA GUERRA A VOGHERA

La Grande Guerra non può essere ristretta solo alle mere vicende belliche, a quelle politiche o alle innovazioni in campo tecnologico e militare. La **POPOLAZIONE CIVILE** si può considerare a tutti gli effetti come un'altra protagonista della Grande Guerra. Tutti furono coinvolti in questo avvenimento collettivo. I più interessati furono, ovviamente, coloro che vissero nella zona delle retrovie, in quella fetta di territorio vicina al fronte che per questioni logistiche fu pesantemente militarizzata. Ma non vanno dimenticati gli abitanti e le famiglie del resto del Paese i quali furono inquadrati nel

cosiddetto "**FRONTE INTERNO**" e diedero un forte contributo agli stravolgimenti sociali e culturali del periodo. Dalle **CARTE D'ARCHIVIO** emergono con chiarezza la vita, la società, l'ambiente di quegli anni cruciali nella nostra città.

ABBONAMENTI
ANNO L. 6.000
SEMESTRE L. 3.500
ESTRATTO IL DOPIPIO
INSERZIONI
1 pag. linea corpo 7 L. 1,50
2 pag. 8 - 0,70
Per inserzioni replicate
prezzi a convenire
Pagamenti anticipati.
UN NUMERO CENT. 5 - ESCE IL MARTEDI' ED IL VENERDI' - ARBITRATO CENT. 10
Voghera, Martedì 18 Maggio 1915
(Conto corrente con la posta)

Il Lavoro

Abbonamenti ed inserzioni
si ricevono presso la
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Voghera, Via Sordani, 3
Biblioteca Comunale
OGGI LUIGI SACCOBBI, GATTI
Via Emilia Angolo, via Piazza
Telefono 115
N. 21

Se la guerra verrà...

In questa previsione, la quale assilla ogni giorno più gli animi delle coscienze di tutti gli italiani che veramente sentono l'importanza dell'attuale momento politico, crediamo merito dell'opera riportare qui l'ultimo scritto di Domenico Gnoli, l'insigne letterato poeta, eminente non solo per il suo ingegno, ma forse anche più per l'amor di patria.
Egli riassume in breve spazio norme morali e civili che devono accompagnarsi all'opera degli eserciti perché una nazione possa vincere.
Se l'ora della guerra scoccherà, sarà bene far tesoro di questi precetti di buon senso.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
Seduta 12 Maggio 1915.
Presenti: Comm. Rinaldi, prefetto presidente; Avv. Tosi, Avv. Celli, Avv. Morini, Avv. Grilli, Dott. Pernas, Dott. Spadavecchia, Dott. Tognola.
Arenza Po — Bilancio 1915 — Approva. — Mandato d'ufficio per speditività. Invita a sensi di legge — Pensione al cantiere Vaga. — Approva.
Bosnaco — Bilancio 1915 — Approva.
Broni — Ricorso dott. Ceroli — Respinge.
Canneto Pavese — Aumento stipendio levatrice — Rinvia.
Montebeltrio — Notifica Regolamento Organico — Approva.
Retorbido — Procedimenti finanziari — Approva.
Rivanazzo — Pagamento alla maestra Cazzani — Invita a sensi di legge.
Ruino, Cavinesco e Rocca di Giovinetti — Circolazione di denaro — Approva.

In pari tempo i sindacati faranno conoscere le loro decisioni ai Distretti ed ai corpi, trasmettendo una copia degli elenchi trasmessi dai Corpi e cancellando in essi i nomi di coloro alle cui famiglie non sia stato concesso il sussidio.
I Distretti poi potranno far cessare il sussidio, qualora da informazioni assunte dai carabinieri, risulti loro che la famiglia a cui fu concesso non sia bisognosa.

A DESTRA, BIVIO DI PIAVA, 1915. GRUPPO VOLONTARI VOGHERESI:
1. NASSANO, 2. NICROSINI, 3. ORLANDI, 4. TARTARA.
IMMAGINE TRATTA DA IL "GIORNALE DI VOGHERA" DEL 3 NOVEMBRE 1928.



VOGHERA N. 21

DEMOGRATICO BISETTIMANALE

DUE APOSTOLI DELLA PREPARAZIONE

esaltano l'eroismo civile fra le entusiastiche manifestazioni del pubblico vogherese

SERATA D'ENTUSIASMI PATRIOTICI

La sera di venerdì 12 corrente, nel teatro di Voghera, si svolse una serata di grande interesse, dedicata alla preparazione civile. Il tema era: "L'eroismo civile".

INTERVENTISTI E NEUTRALISTI

Il Uomo che ride

Settimanale Socialista

Il CAPITOLO DI SALONDA

Propaganda e propaganda è un'opera che si fa per creare la coscienza del cittadino. È la scuola vera, la scuola che si fa con la vita.

La borghesia efferata e spudolata, la monarchia indebolita hanno questo spettacolo, la guerra, che è un'opera di propaganda.

Un'opera che si fa in mezzo a tanta vita, che si fa in mezzo a tanta vita, che si fa in mezzo a tanta vita.

La guerra è un'opera di propaganda, che si fa in mezzo a tanta vita, che si fa in mezzo a tanta vita.

La guerra è un'opera di propaganda, che si fa in mezzo a tanta vita, che si fa in mezzo a tanta vita.

La preghiera del Papa

Benedetto quindici vuole che si ricorrono a restituire la preghiera per la pace. E noi, che siamo cattolici, dobbiamo essere grati a Dio per questa sua parola.

Il Papa, in questa sua lettera pastorale, ha parlato di pace, di pace, di pace.

Il Papa, in questa sua lettera pastorale, ha parlato di pace, di pace, di pace.

LA COSTITUZIONE del Comitato Vogherese di preparazione civile

Convenuta dai promotori dr. Giovanni Bessi, direttore di Voghera Nuova, Franco Baratta, redattore dell' "Il Lavoro", e Carlo Tosi, direttore dell' "Il Lavoro", si è riunita nel pomeriggio di ieri in Municipio una commissione di preparazione civile.

La commissione ha discusso e approvato il regolamento del Comitato di preparazione civile.

Il regolamento del Comitato di preparazione civile è stato approvato.

1914

AUSTRO-UNGHERIA

GERMANIA

IMPERO TURCO

BULGARIA

EGITTO

GIAPPONE

MONTENEGRO

RUSSIA

SERBIA

FRANCIA

IMPERO BRITANNICO

1915

ITALIA

1916

PORTOGALLO

ROMANIA

1917

GRECIA

STATI UNITI D'AMERICA

QUADRO DELLA CONFLAGRAZIONE MONDIALE



LE CAUSE

“La lotta tra il capitalismo franco-britannico e quello tedesco per la divisione delle aree di influenza economiche, la conquista dei mercati internazionali, e in definitiva per l’egemonia mondiale, appare perciò la prima e fondamentale causa della guerra, anche se a essa si aggiungono o si intrecciano, a seconda dei casi, la tradizionale rivalità austro-russa nei Balcani, le ambizioni imperialistiche delle altre potenze europee, gli antagonismi di carattere nazionalistico, le inquietudini di alcuni nuclei irredentisti”. (Giorgio Rochat, storico)



UNA GUERRA “GRANDE”

IL BARATRO

Dopo anni di tensioni, sfide e guerre minori, nel 1914 l’Europa “in poche ore precipitò nel baratro”.

(F. Braudel, storico)

PERCHÉ “GRANDE”...

- ...per estensione
- ...per paesi partecipanti
- ...per danni provocati
- ...per numero di decessi
- ...per numero di feriti
- ...per nuova tecnologia
- ...per le conseguenze



1914

28 giugno assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando



28 luglio l'Austria Ungheria dichiara guerra alla Serbia

1° agosto la Germania dichiara guerra alla Russia

2 agosto l'Italia dichiara la sua neutralità

3 agosto la Germania dichiara guerra alla Francia

4 agosto l'Inghilterra dichiara guerra alla Germania

10 agosto la Francia dichiara guerra all'Austria-Ungheria

12 agosto l'Inghilterra dichiara guerra all'Austria-Ungheria

6 settembre battaglia della Marna



1917

8 marzo scoppia la rivoluzione russa

6 aprile gli USA entrano in guerra

24 ottobre disfatta di Caporetto

9 novembre il generale Armando Diaz sostituisce Luigi Cadorna



1918

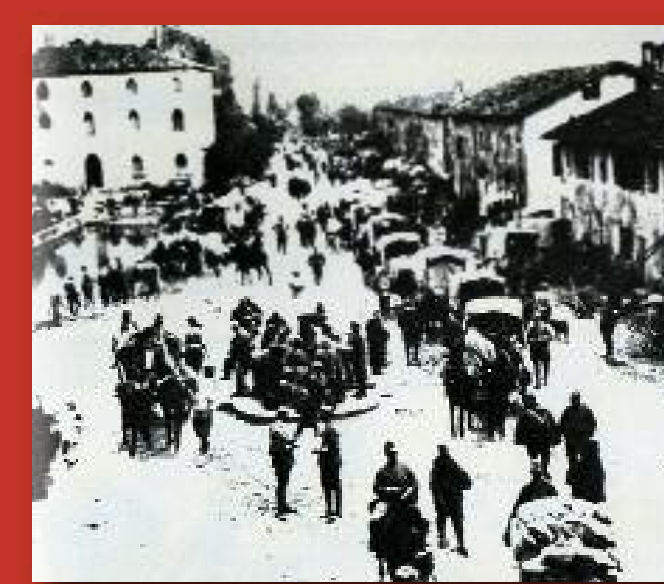
21 marzo offensiva tedesca di primavera, battaglia della Marna

31 marzo la Russia esce dalla guerra

15 giugno battaglia del solstizio, l'Italia ferma l'avanzata dell'Austria

15 luglio seconda battaglia della Marna

8 agosto offensiva di Amiens



LE TAPPE DEL CONFLITTO



1915

22 aprile I tedeschi usano i gas contro l'esercito francese a Ypres

26 aprile Patto di Londra tra Italia, Francia e Inghilterra

23 maggio L'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria

24 maggio L'Italia entra in guerra

dal 23 giugno 12 battaglie dell'Isonzo



9 agosto Gabriele D'Annunzio vola su Vienna

23 ottobre offensiva italiana di Vittorio Veneto

4 novembre sconfitta finale della Germania



1916

21 febbraio offensiva tedesca a Verdun

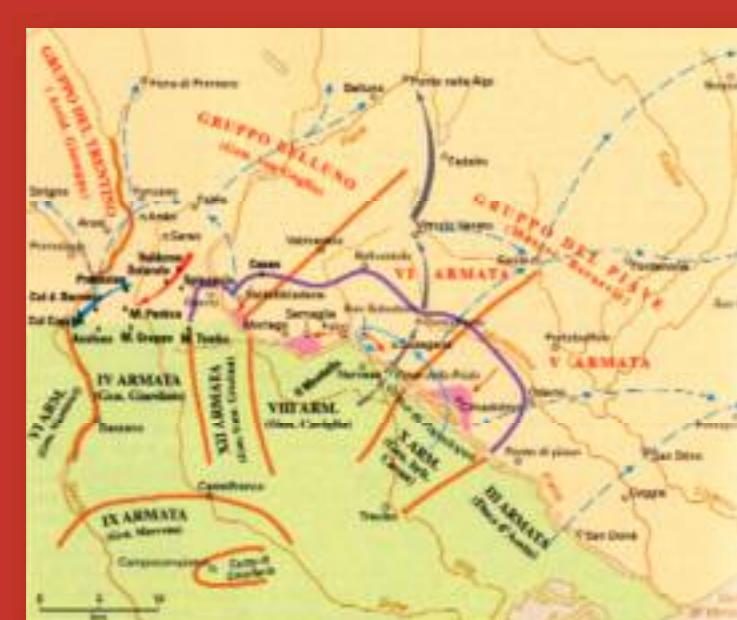
4 giugno battaglia navale dello Jutland tra Germania e Inghilterra

28 agosto l'Italia dichiara guerra alla Germania



1919

12 gennaio conferenza di pace a Parigi



PER IL DIRITTO E LA VITTORIA D'ITALIA, Voghera sappia dare una grande prova di solidarietà patriottica e di concordia civile!

L'ORA SUPREMA DENARI, DENARI per i richiamati!

La guerra è già virtualmente decisa. Ci sono stitico e sordo, con una duplice mancanza: mentalmente, ha concesso i passi per il governo.

IN GUARDIA contro certe "voci"

La guerra non è ancora sospesa e cerchiamo di occuparci fra di noi. Non, con movimenti impudichi e insulti, le "voci" che si spargono in ogni parte di falsa addirittura.

VIVA L'ESERCITO!

La Nazione italiana guarda bene e sicura al suo esercito, alla sua armata!

Se la guerra verrà...

Se la guerra verrà, questa nostra patria, questa nostra Italia, questa nostra gente, questa nostra anima, questa nostra vita, questa nostra gloria, questa nostra onore, questa nostra dignità, questa nostra libertà, questa nostra indipendenza, questa nostra sovranità, questa nostra grandezza, questa nostra gloria, questa nostra onore, questa nostra dignità, questa nostra libertà, questa nostra indipendenza, questa nostra sovranità, questa nostra grandezza.

La nostra preparazione civile

Il Comitato ha il dovere di preparare il popolo alla guerra, di educarlo alla disciplina, di insegnargli il rispetto per la legge, di abituarlo al sacrificio.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

Quando finiremo la guerra? Le false notizie.

Una delle questioni che più interessano il popolo è: quando finiremo la guerra? Le notizie che si spargono in ogni parte, che si leggono sui giornali, che si sentono per le vie, che si leggono sui giornali, che si sentono per le vie, che si leggono sui giornali, che si sentono per le vie.

Impressioni dal campo

Una guerra che dura da un anno e mezzo, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

Politica suicida.

Il ruolo dei ministri Sonnino e Balbo. Non occorre proprio essere Machiavelli per scoprire le defezioni. Due vie aveva aperta il ministro, entrante uscente: la "strada" e l'"intrada", ma l'una e l'altra aditata con la stessa durezza.

A MONTEBELLO

Una guerra che dura da un anno e mezzo, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria.

UN ALTRO MACELLO IN LIBIA

600 morti e 450 feriti. Si era un'ora di guerra dal momento che il nostro esercito aveva conquistato una grande vittoria.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DEL PRIMO MAGGIO

I nostri aderenti tendono a un'idea che è la nostra grande idea: la libertà, la giustizia, la pace, la concordia. La guerra che dura da un anno e mezzo, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria.

A CORNARA

Una guerra che dura da un anno e mezzo, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria.

A TORRAZZA COSTA

Una guerra che dura da un anno e mezzo, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria.

Alle donne d'Italia.

È un dovere di ogni donna italiana di contribuire alla vittoria della nostra patria, di contribuire alla vittoria della nostra patria, di contribuire alla vittoria della nostra patria, di contribuire alla vittoria della nostra patria, di contribuire alla vittoria della nostra patria, di contribuire alla vittoria della nostra patria.

PRO "UOMO CHE RIDE"

Una guerra che dura da un anno e mezzo, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria, che ha costato alla nostra patria.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

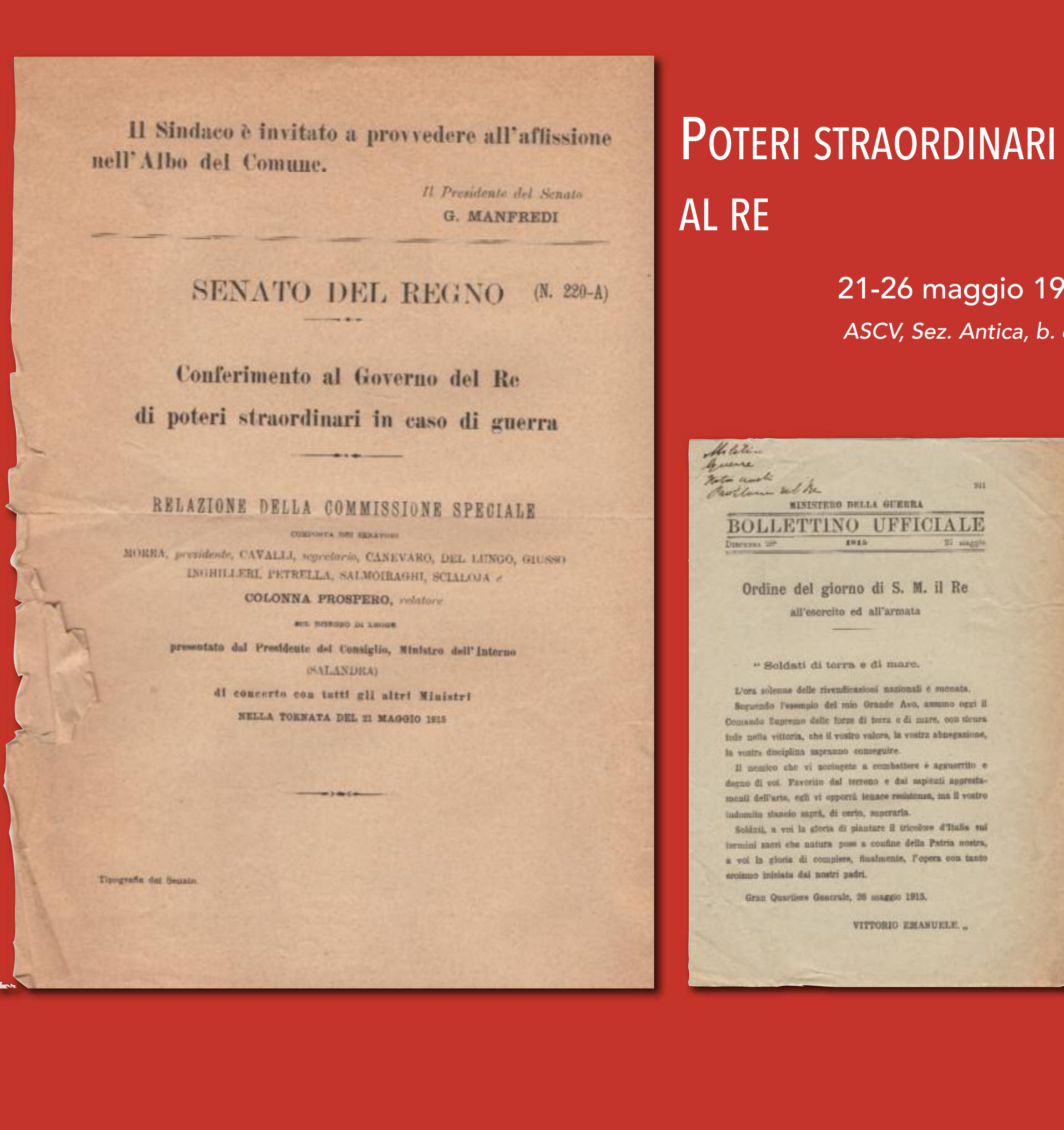
VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

VOGHERA PATRIOTICA ED "ITALIANA"

Le manifestazioni di venerdì e di sabato del Comitato nel locale dell'istituto Gallini.

LA CHIAMATA ALLE ARMI La prima classe ad essere chiamata alle armi fu quella del 1896 a cui seguirono via via tutte le altre fino ad arrivare alla famosa "classe del '99", protagonista delle battaglie del 1918 sul Monte Grappa, sul Montello e lungo il Piave.



LA CHIAMA ALLA GUERRA

Arrivano anche a Voghera gli echi della Grande Guerra e arrivano la cartoline di chiamata alle armi. Inizia il triste momento del commiato dei richiamati e dei giovani di prima leva e nelle case l'estenuante attesa delle mogli, dei genitori, dei parenti, di uno scritto dal fronte, scrutando ogni giorno l'arrivo del portalettere, nel terrore di vedersi recapitare un telegramma dell'esercito dal contenuto fin troppo scontato.

MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI.

Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi i sottoindicati militari del R. esercito in congedo illimitato (compresi i provenienti dalla R. marina):
I. - I caporali maggiori, i caporali, gli appuntati e soldati di 1^a e 2^a categoria appartenenti alle classi o nati negli anni specificati nel seguente specchio. Essi dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni qui appresso stabiliti:

GIORNI DI PRESENTAZIONE	ARMI, CORPI E SPECIALITÀ	ESERCITO PERMANENTE Classi	MILIZIA MOBILE Classi	MILIZIA TERRITORIALE I nati nel	
23 Maggio 1915.	ALPINI	1888-89-90-91-92-93-94-95	—	—	
	ARTIGLIERIA da COSTA e da FORTEZZA	1887-88-89-90-91-92-93-94-95	—	1878-79-80-81.	
	R. GUARDIA DI FINANZA	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	1882-83-84-85	1876-77-78-79-80-81.	
24 Maggio 1915.	CARABINIERI REALI	1885-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95	—	1876-77-78-79-80-81-82-83-84.	
	GRANATIERI	1889-90-91-92-93-94-95	—	—	
	FANTERIA DI LINEA	1888-89-90-91-92-93-94-95	—	—	
	ALPINI	—	1882-83.	1878-79-80-81.	
	BERSAGLIERI	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	—	—	
	CAVALLERIA	1892-93-94	—	—	
	Id. (classi anziane passate al treno)	1886-87-88	—	1882-83-84-85	1876-77-78-79-80-81.
	da campagna (batterie), pesante campale	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	1885	—	—
	a cavallo batterie)	1889-90-91-92-93-94-95	—	—	—
	da montagna	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	1882-83-84-85	—	—
	automobilisti.	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	1882-83-84-85	1876-77-78-79-80-81.	1876-77-78-79-80-81.
	zappatori, pontieri, lagunari, ferroviari	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	—	—	1876-77-78-79-80-81.
	telegrafisti e minatori	1889-90-91-92-93-94-95	—	—	1876-77-78-79-80-81.
GENIO	automobilisti	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	1882-83-84-85	1876-77-78-79-80-81.	
specialisti	1890-91-92-93-94-95	—	—	—	
AVIATORI	1892-93-94-95	—	—	—	
TRENO DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	1882-83-84-85	1876-77-78-79-80-81.	1876-77-78-79-80-81.	
SANITA' e SUSSISTENZE	1886-87-88-89-90-91-92-93-94-95	1882-83-84-85	1876-77-78-79-80-81.	1876-77-78-79-80-81.	
25 Maggio 1915.	FANTERIA (compresi i provenienti dai granatieri e dai bersaglieri)	—	—	1877-78-79-80-81.	

II) TUTTI I MILITARI DI 1^a E 2^a CATEGORIA in congedo illimitato provvisorio, nonchè quelli che non abbiano ancora prestato servizio militare per essere stati ammessi al ritardo del servizio, ed i volontari di un anno che non abbiano ancora impresso servizio.

presenteranno pure nelle prime ore del mattino del giorno fissato dal precedente specchio per la classe più giovane della rispettiva arma o corpo:
I militari appartenenti a classi sotto le armi, già stati inviati in congedo illimitato, sia per fine di ferma, sia per anticipazione;
I militari già trasferiti alla milizia territoriale, benchè nati in anni non indicati nella colonna *milizia territoriale*;
I militari di qualsiasi classe ascritti alla 3^a categoria e già istruiti perchè provenienti dalle altre categorie;
I sottufficiali di 1^a, 2^a e 3^a categoria a qualunque arma, corpo, specialità e classe appartengano.
I militari richiamati alle armi e partiranno dal comune nel quale si trovano entro le 24 ore dalla pubblicazione del presente manifesto, tutti gli ufficiali del R. esercito non in effettivo servizio, ascritti alle seguenti categorie (esclusi però gli ufficiali generali ed i colonnelli non stati precettati personalmente): ufficiali in aspettativa; ufficiali in congedo provvisorio ed in posizione di servizio ausiliario; ufficiali di complemento; ufficiali di milizia territoriale; nonchè gli ufficiali di riserva i quali abbiano ricevuto apposito preavviso con precetto personale.

IV. — Tutti i militari che si trovino in licenza, di qualsiasi genere, devono immediatamente raggiungere il proprio corpo o distretto.
1° Gli ufficiali muniti del proprio R. decreto di nomina o di altro documento per farsi riconoscere, raggiungeranno direttamente la loro destinazione; ove non la conoscano, si presenteranno a questo Comando od al comando del deposito più vicino.
2° Gli ufficiali che non si trovassero nelle loro sedi abituali potranno, occorrendo, raggiungere queste ultime per prendervi il loro equipaggiamento militare, ripartendone poi immediatamente, per recarsi a destinazione.
3° Gli ufficiali richiamati alle armi hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal comune ove si trovano fino a destinazione.
4° Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e delle Società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; per la ferrovia Suzzara-Ferrara; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Isco e Rovato-Iseo-Edoia), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del comune di partenza.
5° Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle Ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. B, di color bianco, per il trasporto personale, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente, e le richieste mod. C, parte 2^a e 3^a, pure di color rosso, per il trasporto del bagaglio e dei quadrupedi, le quali potranno essere ritirate presso i comandi di distretto o di deposito, ed anche presso i comandi delle sezioni di 2^a classe dei reali carabinieri.
6° Sulle linee esercitate da società che non ammettono il conto corrente, gli ufficiali produrranno le richieste mod. B di color rosso, per il trasporto personale e mod. C parte 2^a e 3^a di color bianco, per il trasporto del bagaglio e dei quadrupedi, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi, e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Su queste linee gli ufficiali muniti di libretto mod. A potranno anche valersi dei relativi scontrini per il trasporto personale e del bagaglio mediante pagamento a norma delle tariffe previste dalle vigenti convenzioni.
7° I sottufficiali e militari di truppa, che si trovano in questo comune ed appartengono ai corpi o specialità indicate nella tabella che fa seguito al presente manifesto, si dovranno presentare, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, ai corpi rispettivamente indicati nella tabella stessa. Per il giorno della presentazione essi riceveranno, qualunque sia il grado di cui sono rivestiti, l'indennità di trasferta di lire 1.20, semprechè si presentino nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.
8° Gli altri richiamati che si trovano in questo comune si presenteranno al sindaco, che li invierà a destinazione munionali, se devono viaggiare in ferrovia, del prescritto foglio di viaggio, e, ove occorrono, anche delle necessarie richieste e delle eventuali anticipazioni per il trasporto in ferrovia, sulle tramvie o sui piccoli. Giunti al corpo essi riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di lire 1.20 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio. Perderanno però l'indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.
9° Coloro che, per giungere a destinazione, debbono impiegare da 3 a 4 giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente dal sindaco l'indennità di trasferta di lire 1.20 per ogni giornata di viaggio.
10° Quelli tra i richiamati che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che, per ragioni di ufficio o di impiego, si ritengono dispensati, a norma delle vigenti prescrizioni, di rispondere alla chiamata, DEVONO ASSICURARSI presso le amministrazioni dalle quali dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.
11° I militari, la cui dispensa è subordinata alla compilazione del modello B, prescritto dalle Istruzioni per l'applicazione del Regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla suddivisione dell'autorità militare anteriore alla data del R. decreto che ordina la presente chiamata. Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette Istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al Comando del distretto, prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.
12° I sottufficiali e militari di truppa che si presenteranno con denaro, ornamenti, corredo da pantaloni, fazzoletti, fazzoletti o mutande di loro proprietà ed in buono stato d'uso, saranno autorizzati a servirne in sostituzione degli oggetti militari corrispondenti, ricevendone un adeguato compenso.
13° Lo stesso dicasi per le calzature, quando queste non abbiano l'età che si discosti troppo da quella d'ordinanza, si possano usare colla uniforme militare e siano in buono stato di conservazione.
14° Con apposito R. decreto è concessa amnistia a tutti i militari (ufficiali e truppa) che siano incorsi nei reati di diserzione e di mancanza alle chiamate per istruzione, i quali si presenteranno alle armi nella loro classe.
15° Conforme alle disposizioni del codice penale militare saranno tosto dichiarati disertari coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugerranno la loro presentazione.

Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti i militari in esso menzionati.
IL COMANDO DEL DISTRETTO
(Bollo d'ufficio)

Voghera, addì 22 maggio 1915

Tabella indicante dove devono presentarsi i richiamati dal congedo che si trovano in questo comune.

ARMI, CORPI E SPECIALITÀ	DOVE DEVONO PRESENTARSI
Esercito permanente e milizia mobile.	
Cavalleggeri (eccettuata le classi 1882-83-84-85-86-87-88 passate al treno)	Reggimento cavalleggeri, caserma Vittorio Emanuele.
Artiglieria da montagna.	Distretto militare, caserma S. Caterina.
Genio (specialisti)	
Milizia territoriale.	
Fanteria (compresi i provenienti dai granatieri, bersaglieri e dalla R. marina), treno d'artiglieria e del genio (compresi i provenienti dalla cavalleria).	Distretto militare, caserma S. Caterina.

I richiamati che appartengono ad armi, corpi o specialità non indicate in questa tabella, compresa la R. guardia di finanza, si devono presentare al sindaco del comune (Palestra ginnastica).



LA CHIAMATA ALLE ARMI
22 MAGGIO 1915

ASCV, Sez. Antica., b. 625



L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA - 18 GIUGNO 1915

ASCV, Sez. Antica., b. 620



LA REQUISIZIONE DEL BESTIAME - 3 AGOSTO 1915

ASCV, Sez. Antica., b. 620



LA GUERRA SUI MANIFESTI

GLI OPERAI DEL FRONTE

Nelle zone di guerra giunsero moltissime persone reclutate in tutta Italia: si trattava degli operai destinati alla costruzione della grande rete di infrastrutture necessarie per l'esercito in guerra. Si calcola che furono poco meno di un milione i civili impegnati, compresi tra i 17 e i 50 anni, provenienti in gran parte dal Meridione, i quali dovevano rimanere in zona di guerra per almeno due mesi. Le ore di lavoro giornaliero potevano oscillare dalle 6 alle 12, sia di giorno che di notte e non esistevano giorni festivi. Quando arrivavano a destinazione gli venivano sottratti i documenti per evitare eventuali fughe. Si stima che questi uomini abbiano costruito oltre 5.000 km di strade oltre ad aver mantenuto 10.000 km di rotabili nelle retrovie.



LA CHIAMATA AL LAVORO - 27 SETTEMBRE 1915

ASCV, Sez. Antica., b. 620



MUNICIPIO DI VOGHERA

SUSSIDI PER IL CARBONE

IL SINDACO

avverte che sarà distribuito un sussidio di **Lire tredici mensili** per i mesi di **Dicembre, Gennaio e Febbraio**, alle famiglie dei militari:

Che siano assolutamente nullatenenti.

Che non abbiano altro provento all'infuori del sussidio corrisposto dal Governo o dal Comune.

La domanda sarà fatta su apposito stampato nell'Ufficio di Beneficenza (Municipio 1.° piano).

Voghera 29 Novembre 1915.

IL SINDACO
C. CANEPA

Il Segretario: R. Romani

TIP. GAVI LUIGI SUCC. GATTI-VOGHERA

I SUSSIDI ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI RICHIAMATI AL FRONTE

29 NOVEMBRE 1915

ASCV, Sez. Antica., b. 673

LA RELIGIONE...

La necessità del conforto religioso dei soldati al fronte fu risolta dalla presenza di oltre 2.200 cappellani militari e nella massiccia distribuzione di santini e materiale devozionale. I primi, banditi dall'esercito dopo l'unificazione italiana, vennero riammessi nel 1915 da Cadorna. In questi cartoncini si trovavano stampate ad esempio la preghiera di pace di papa Benedetto XV (poi vietata dopo il 1917, perché troppo "pacifista") e l'immagine di Maria come Regina della Pace che invitava a rispettare il nemico dopo la sua uccisione. I più scaramantici appendevano all'altezza del cuore un cartoncino con scritto "Fermati!".



ARCHIVIO CALLEGARI

... E LA CENSURA

All'interno dell'esercito fu esercitata una pesante censura. Per ordine del Capo del Comando supremo, i soldati non potevano leggere giornali non autorizzati. Quindi le opinioni critiche degli inviati di guerra rimanevano fuori delle trincee.

Allo stesso modo le lettere scritte ai propri famigliari venivano controllate per evitare che nel resto del Paese si diffondesse l'idea che la guerra non stava andando secondo i piani. Parallelamente vennero ridotti al minimo anche i periodi di licenza.

SOTTOSCRIZIONI PER LA PATRIA

17 giugno 1915
ASCV, Sez. Antica, b. 620

COMITATO DI ASSISTENZA COMUNALE
Per le Famiglie dei Richiamati

Concittadini

Per liberare i fratelli di TRENTO e TRIESTE - per fare grande la Patria - per assicurare al mondo i benefici della civiltà, schiacciando la barbarie teutonica, che ancor minaccia tutte le genti e soprattutto le più deboli, nell'Alpe che natura ci cresse schermo contro i lurchi nemici, già usi a far pasqua ivi nelle lor tane per poi calare nelle valli d'Italia opime, l'ESERCITO NOSTRO gloriosamente combatte e vincendo strappa all'eterno oppressore città e paesi che, liberi affini, salutano il tricolor vessillo con gioioso grido italiano.

Per questo ideale, sublimemente altruistico, che ne secoli di servaggio né astruse teorie di sognatori o di rettori spensero mai nel profondo dei cuori, il fiore della gioventù italiana con indomito coraggio, al sole alla pioggia al vento, giorno e notte tra i più aspri cimenti, noti e occulti, milioni di uomini offrono, dono supremo, la propria vita. E sono tra essi coloro che combatterono già le battaglie della indipendenza e schiere volontarie di giovinetti ventenni appena o non ancora.

Qual sacrificio mai, fu sulla terra più puro e più grande?

Tutto il popolo d'Italia ha nuova vita dalla nobiltà del sentimento eroico che esalta la nostra gente e la stessa natura umana: da ogni parte, in ogni terra, nelle città insigni d'arti e d'industrie, come nei borghi oscuri ove trascorre patriarcalmente il tempo, uomini e fanciulli, donne e giovinette, tutti s'adoprono per dare e per fare alcuna cosa che, tra le necessità infinite, arrechi ai lontani un aiuto e, con l'aiuto, un pensiero gentile.

A tutti i concittadini, perché diano l'opera e il denaro urgenti all'uso santo: di curare i feriti, di soccorrere le famiglie, di vigilarne i figli, rivolge questo pubblico appello il Comitato eletto dal Consiglio.

Carità di patria, amor di fratelli, l'ora memorabile, il pensiero dell'utile, l'esempio altrui, il sentimento della quiete propria, mentre il soldato lontano combatte e muore, inducano ognuno, che non sia di papaveri cinto, a dare l'opera richiesta, ad offrire con larga mano in questa pubblica sottoscrizione da incidersi bronza nei secoli.

Voghera, 17 Giugno 1915.

IL COMITATO.

CANIERA Avv. CARLO, Sindaco - *Presidente.*
Zelocchi avvocato cav. Antonio - Cassinelli avvocato cav. Carlo - Morone ing. Mario - Ferrari dott. Angelo - Doglia avv. Antonio - Del Conte avv. Mario; Assessori comunali.

Il Presidente del Comitato di Preparazione Civile: R. Cav. Prof. Guido Pontiggia.
Il Presidente della Congregazione di Carità: Cav. Avv. Paolo Testanera.
Il Presidente della Cassa di Risparmio: Cav. Uff. Avv. Angelo Morini.
Il Presidente della Croce Rossa: Marchese Lomellini di Tabarca.
Il Presidente della Croce Verde: Cav. Ettore Cavagna.

SEGRETARIO
ROMANO Don. ROSSI

CASSIERE
MINOJA Don. LUIGI

Le sottoscrizioni si ricevono:

In Municipio, dal Cassiere del Comitato Avv. MINOJA.
Presso gli Istituti di Credito.
Presso i **BAR** della città, muniti delle schede che saranno distribuite dal Comitato.

Si possono sottoscrivere somme da versarsi mensilmente per tutta la durata della guerra (le mensilità decorrono dalla data della firma).
Si offrono somme per una volta tanto. (Queste e la prima quota mensile si versano subito.)

Le somme raccolte verranno distribuite tra i Comitati, secondo il bisogno, per tutte le necessità create dalla guerra.

I nomi degli oblatori, con le relative offerte, saranno pubblicati nei giornali cittadini.



LA RETORICA

L'Associazione Nazionale Trento e Trieste

(Sezione di Milano)

rendendosi interprete del pensiero dei fratelli impossibilitati a far sentire la propria voce perché il loro grido di dolore e di protesta muore strozzato dalla ferocia della repressione austriaca,

protesta indignata contro la voce che si è fatta correre di questi giorni (certamente ad artificio da parte austriaca) che il R. Governo italiano abbia tollerato di entrare in trattative cogli imperi centrali sulla base della rinuncia a Trieste, rinuncia indegnamente mascherata da un'insidiosa internalizzazione della più italiana città d'Italia,

sente il dovere di proclamare che tale soluzione mostruosa è aliena all'animo di tutti i triestini,

riafferma a nome degli irredenti fede devota nei destini della Patria,

ritiene ledente il buon nome d'Italia che Trieste, intrepida figlia di Roma, possa accettare l'orrendo mercimonio, che significherebbe abiura al principio dell'unità nazionale ed appoglierebbe soltanto i vili che fingendo di prestar fede all'ignobile commercio ammettono transazione in questione di coscienza nazionale,

afferma che Trieste, mentre aspira a essere avvinta all'Italia preferisce perire piuttosto che accettare una libertà apparente e mendicata,

lancia severo monito agli ignavi, che la morte di Trieste (che senza l'annessione sarebbe irrevocabile fato) significa un costante pericolo per l'unità d'Italia e per la compagine nazionale delle terre irredente, alla cui difesa, Trieste, finora ha provveduto con titanica lotta, senza curare il plauso, lavorando indefessamente con quotidiano sforzo ad impedire l'invasione straniera.



L'IRREDENTISMO

Volantino dell'Associazione nazionale Trento e Trieste, sostenitrice dell'intervento per il riscatto dei territori italiani ancora sotto il dominio austro-ungarico.

ASCV, Sez. Antica, b. 620

PRESTITO DI GUERRA

Un manifesto italiano del 1914-1918 per la sottoscrizione di un prestito di guerra. Alla guerra contribuì la scarsa percezione delle tragiche novità a cui avrebbe portato l'impiego su vasta scala delle nuove armi.



SEZIONE FOTOGRAFICA ASCV



SEZIONE FOTOGRAFICA ASCV



SEZIONE FOTOGRAFICA ASCV



SEZIONE FOTOGRAFICA ASCV

DURA VITA DI TRINCEA

«NESSUNO USCIRÀ DA QUESTA GUERRA

SENZA ESSERE DIVENTATO UNA PERSONA DIVERSA»

(da una lettera di un volontario tedesco)



SEZIONE FOTOGRAFICA ASCV

IL FRONTE E LE TRINCEE

I MONTI SACRI

MONTE SAN MICHELE: con i suoi 257 metri è uno dei monti più alti della zona carsica goriziana. Nella prima Guerra mondiale da questo monte i soldati ungheresi della "Honved" controllavano le sottostanti trincee italiane. Dopo la presa di Gorizia con lo spostamento del fronte austriaco, le caverne furono ampliate e adattate per le esigenze dell'esercito italiano. In questa località furono usati da parte dei soldati austro-ungarici i gas velenosi che causarono innumerevoli perdite. Il limite della zona sacra è segnato da 53 cippi marmorei che ricordano i nomi dei reparti che lì si batterono e dei caduti decorati di medaglia d'oro. Un piccolo museo raccoglie cimeli, fotografie e documenti.



ARCHIVIO CALLEGARI

direttamente nelle operazioni belliche ma utilizzati come punti di appoggio per le manovre al fronte. Nei paesi della pianura veneta, del Bellunese, delle Prealpi carniche e Giulie e della pianura friulana sorsero ospedali da campo, magazzini, campi di raccolta dei prigionieri, alloggi e centri ricreativi per i soldati. A differenza dei centri abitati sul fronte, i paesi delle retrovie non furono evacuati.

LE RETROVIE

Probabilmente chi subì i disagi maggiori furono gli abitanti delle retrovie, ovvero quei territori non coinvolti

IL FRONTE

Le forze militari italiane fin dall'inizio della guerra si schierarono sul fronte alpino sulla linea di confine tra l'Italia e l'Austria.

La linea del fronte sembrava una S rovesciata e coricata che andava dal Passo dello Stelvio fino al mare nei pressi di Monfalcone.

Il conflitto, oltremodo difficile per le asprezze del terreno, per l'altitudine e per le avverse condizioni atmosferiche, fu essenzialmente una guerra dura e statica a difesa dei reciproci confini.

Gli austriaci occupavano posizioni più vantaggiose e sopraelevate rispetto a quelle italiane. I pochi attacchi lanciati sulle Alpi fallirono con grande spargimento di sangue e scarsi o nulli progressi.

Nei 42 mesi di guerra passati dai soldati in trincea, caldo e sete d'estate e freddo e fango e neve d'inverno, tra ratti, pidocchi e malattie, la tattica bellica del generale Cadorna fu unicamente quella di avanzare a tutti i costi fino all'esaurimento delle forze belliche. Il generale Luigi Cadorna era rimasto fedele a certi schematismi tipici del secolo precedente in cui gli ufficiali guidavano all'assalto seguiti dai propri soldati dotati di baionetta e zaino. La presenza dei reticolati però trasformava tutti questi uomini in facili bersagli da colpire. A fronte di poche decine di metri conquistati, il tributo umano fu immenso.



ARCHIVIO CALLEGARI



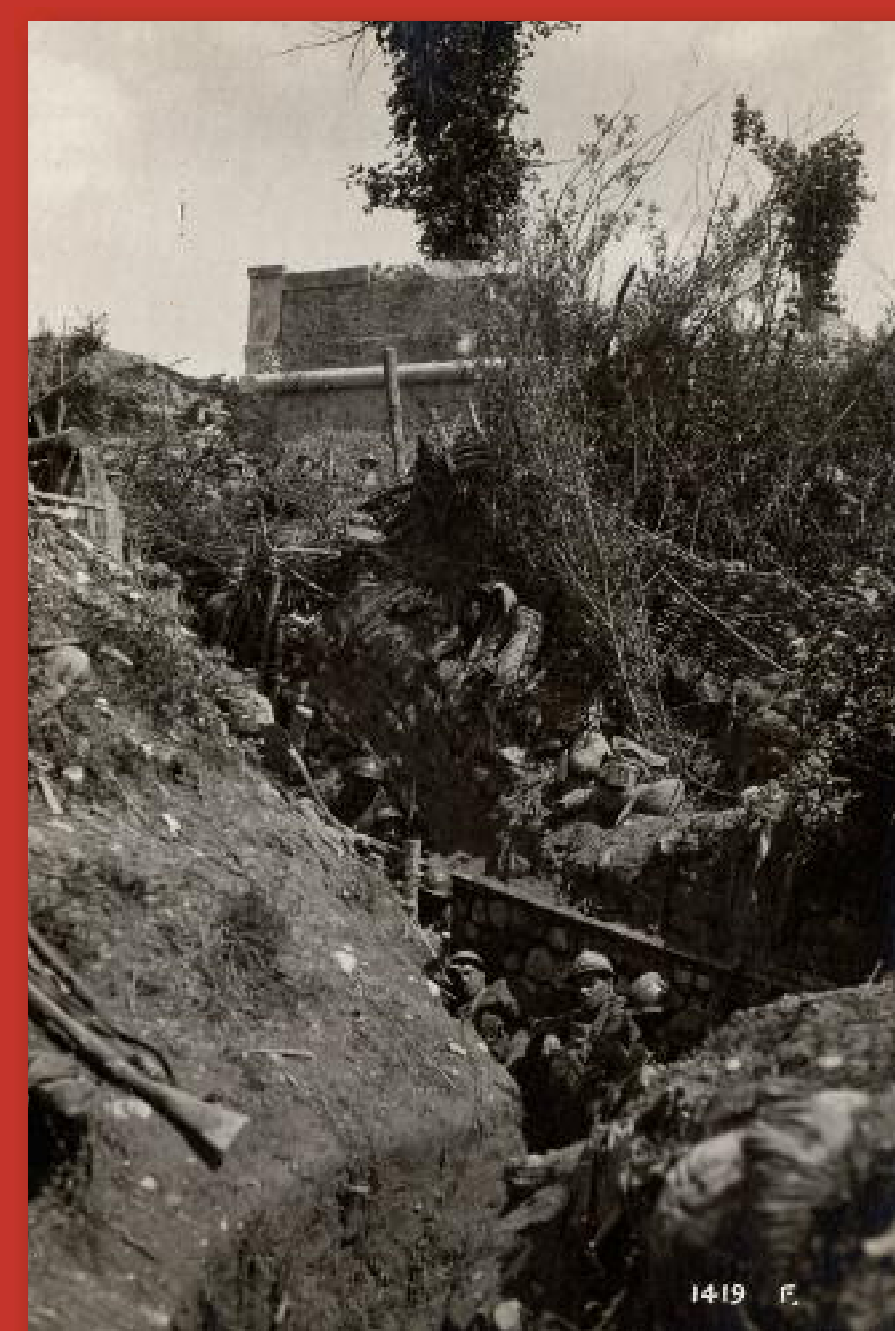
ARCHIVIO CALLEGARI



ARCHIVIO CALLEGARI

LE TRINCEE

Le trincee erano scavate in alta montagna lungo i 450 km del fronte alpino che generalmente si sviluppava tra i 1000 e i 2000 m di quota, ma raggiungeva anche i 3000 sulla Marmolada e i 3400 sul massiccio dell'Adamello. Il sistema era costituito da una rete composta da trincee di prima linea, di rinalzo e di riserva, collegate da camminamenti protetti, appoggiate da fortini in cemento e postazioni mascherate di cannoni e mitragliatrici, con una difesa esterna composta da cavalli di frisia e filo spinato. Il



ARCHIVIO CALLEGARI

cibo scarso, la promiscuità della vita di trincea, l'eccessivo sfruttamento delle truppe, la mancanza delle più elementari regole di igiene furono alcune delle cause dei decessi, insieme a malattie "caratteristiche delle trincee" quali la dissenteria, le affezioni reumatiche, la meningite, le malattie veneree e la malaria.



ARCHIVIO CALLEGARI



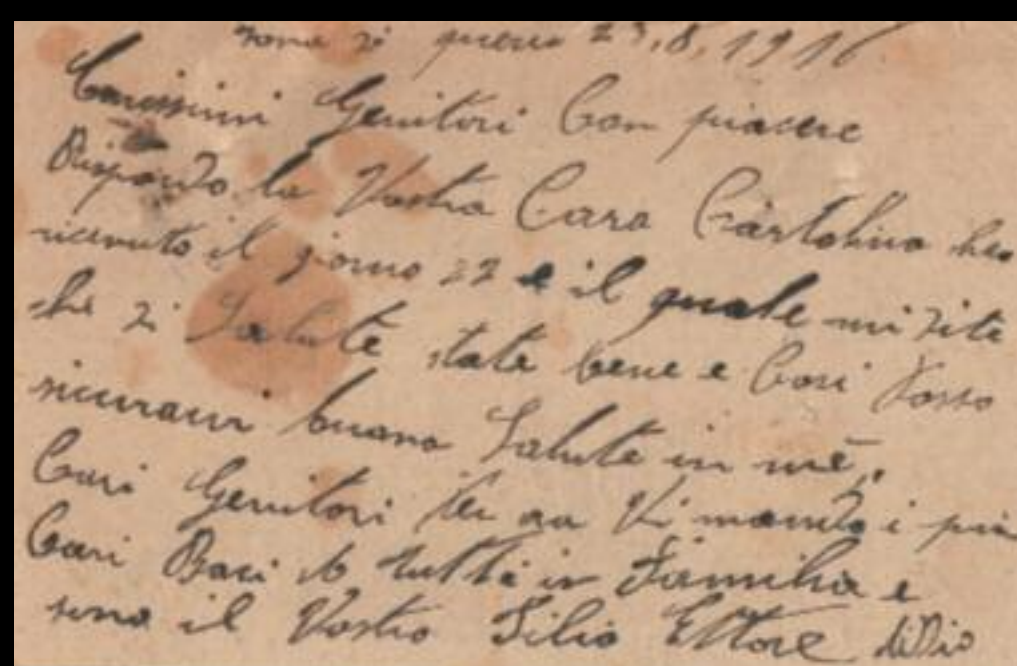
ARCHIVIO CALLEGARI

IL RANCIO

L'esercito italiano dava ogni giorno ai suoi soldati 600 g di pane, 100 g di carne e pasta, frutta e verdura (a volte), un quarto di vino e del caffè. L'acqua potabile invece era un problema e raramente superava il mezzo litro al giorno. Prima degli assalti venivano distribuite dosi più consistenti con l'aggiunta di gallette.



ARCHIVIO CALLEGARI



COLLEZIONE CAVALLARO

CORRISPONDENZA DEL REGIO ESERCITO

Cartolina inviata dal soldato Ettore Ferrari dalla zona di guerra, 23 agosto 1916: "Carissimi Genitori con piacere rispondo la vostra cara cartolina che o ricevuto il giorno 23 e il quale mi dite che di salute state bene e così posso sicurarvi buona salute in mè. Cari genitori per ora vi mando i miei cari baci a tutti in familia e sono il vostro filio Ettore di Dio".

ASCV, Sez. Nov., b. 410

UFFICIO NOTIZIE VOGHERA

Cartolina inviata alla Contessa Ercolina Priuli Caccia a Roma dall'ufficio che forniva notizie alle famiglie dei militari, 1 aprile 1917.

CRONACA DAL FRONTE

Una volta al fronte la lunga lontananza dalla famiglia e dagli affetti e l'atrocità della situazione fece crescere il bisogno dei giovani soldati di sentirsi in qualche modo vicini a casa. Le truppe erano composte principalmente da contadini per la maggior parte analfabeti, che si facevano aiutare a scrivere le lettere dai cappellani militari e dai commilitoni capaci di scrivere. È proprio grazie a loro che ancora oggi abbiamo testimonianze di aspetti della vita al fronte, spesso trascurati dalla storiografia ufficiale.



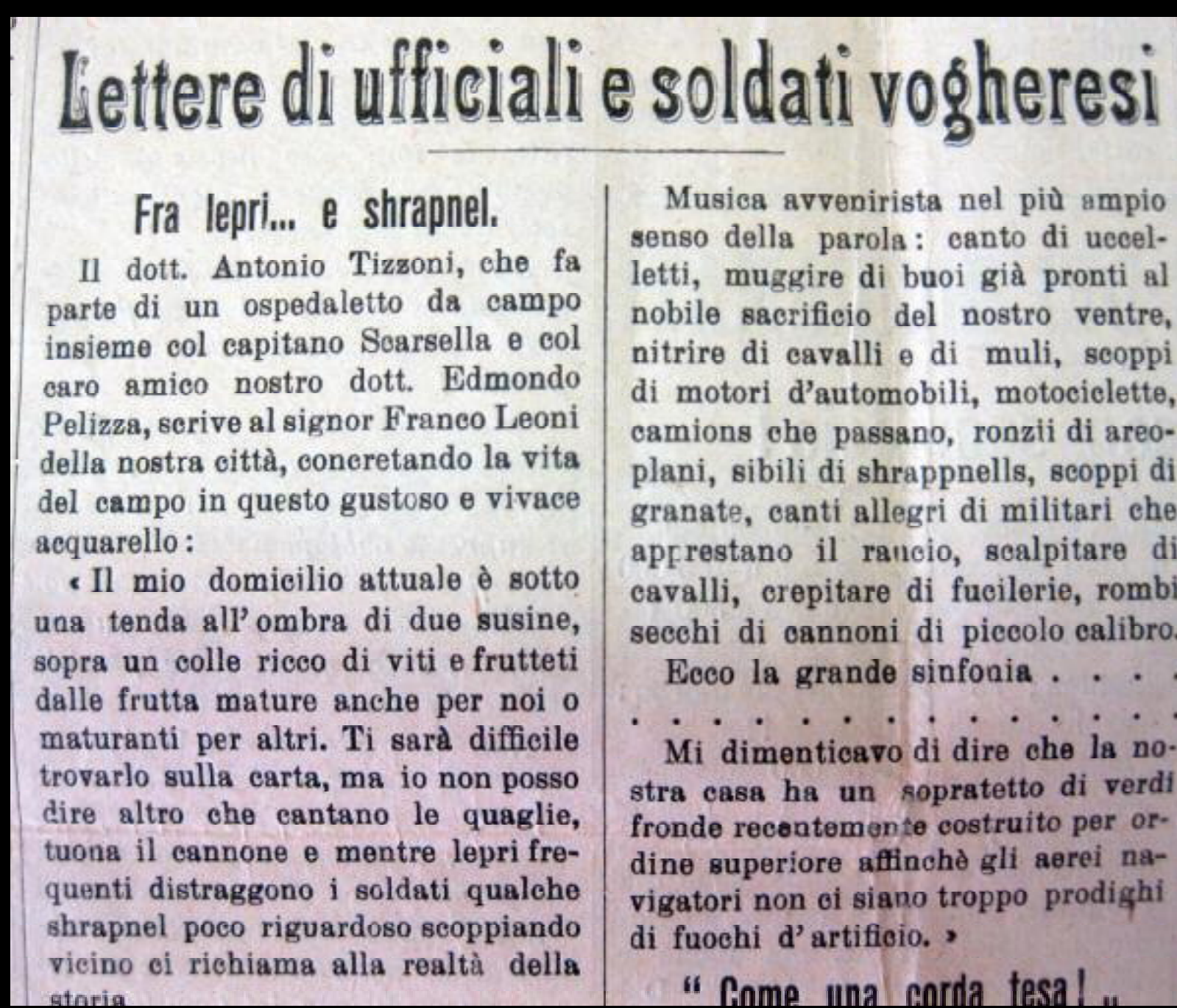
DAL DIARIO DELL'UFFICIALE GIUSEPPE CATTANEO

leri sera in una piccola scaramuccia si fecero due prigionieri; pare che la resistenza si accentui a non grande distanza. La popolazione slava sembra non simpatizzi troppo con noi, poiché fugge chiudendo le case e murando i viveri che noi andiamo a scovare col piccone. I nostri soldati però mostrano sempre educazione e cuore: pur non avendo sempre a tempo da mangiare, non rifiutano mai un pezzo di pane ai poveri de paese. La lingua che ancora più mi serve è la tedesca, non conoscendo il friulano che tuttavia capisco; molti però parlano italiano.

Publicato su "All'erta" del 15 giugno 1915

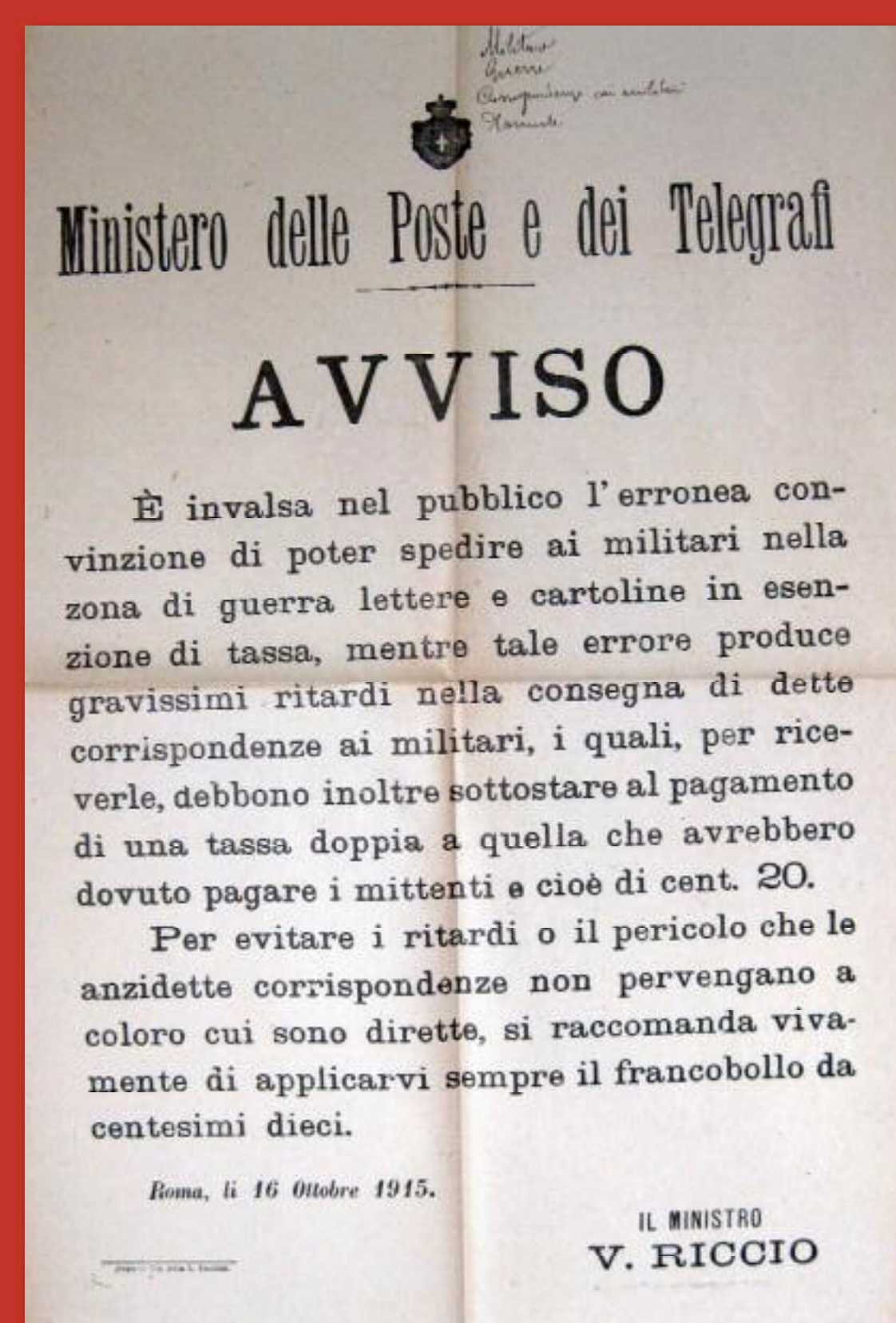
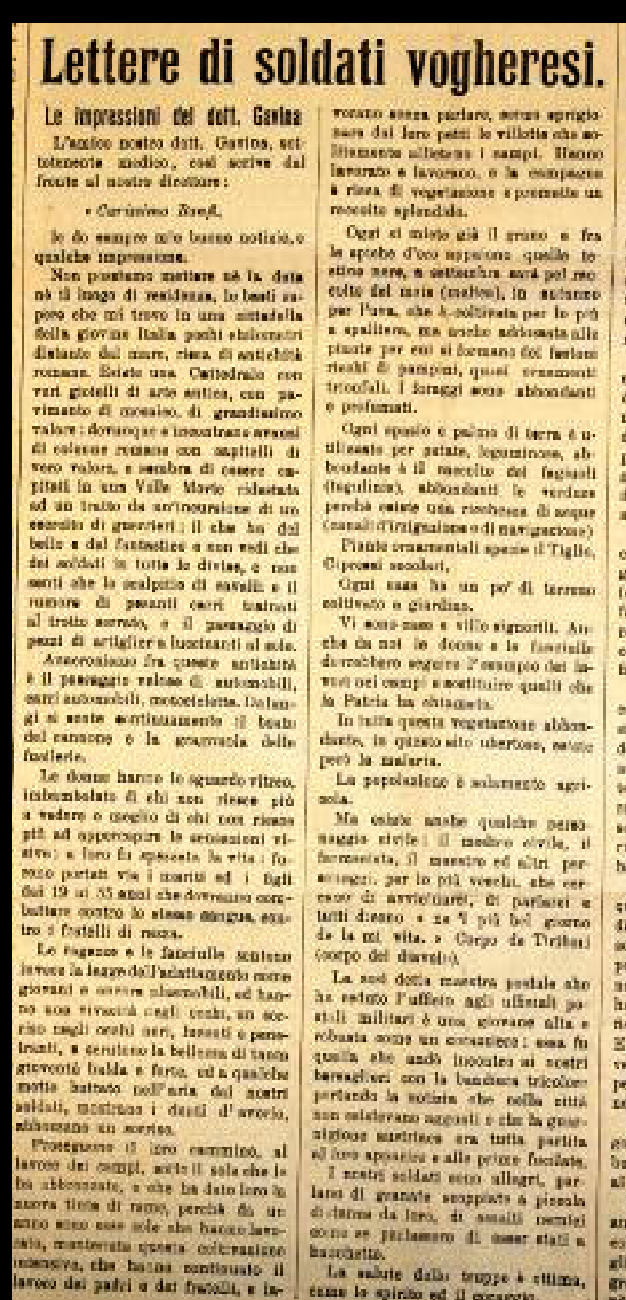


LETTERE DAL FRONTE



SULLA STAMPA LOCALE

La corrispondenza dal fronte era una nota costante di tutte le testate cittadine. Sopra, "Voghera Nuova" del 16 giugno 1915. A fianco, stralcio dal periodico "Voghera Nuova" del 26 giugno 1915. Per questioni di sicurezza la corrispondenza era sottoposta a regole e censura: "Non possiamo mettere né la data né il luogo di residenza. Le basti sapere che mi trovo in una cittadella della giovine Italia pochi chilometri distante dal mare...", scrive il dott. Gavina.



SPEDIZIONI

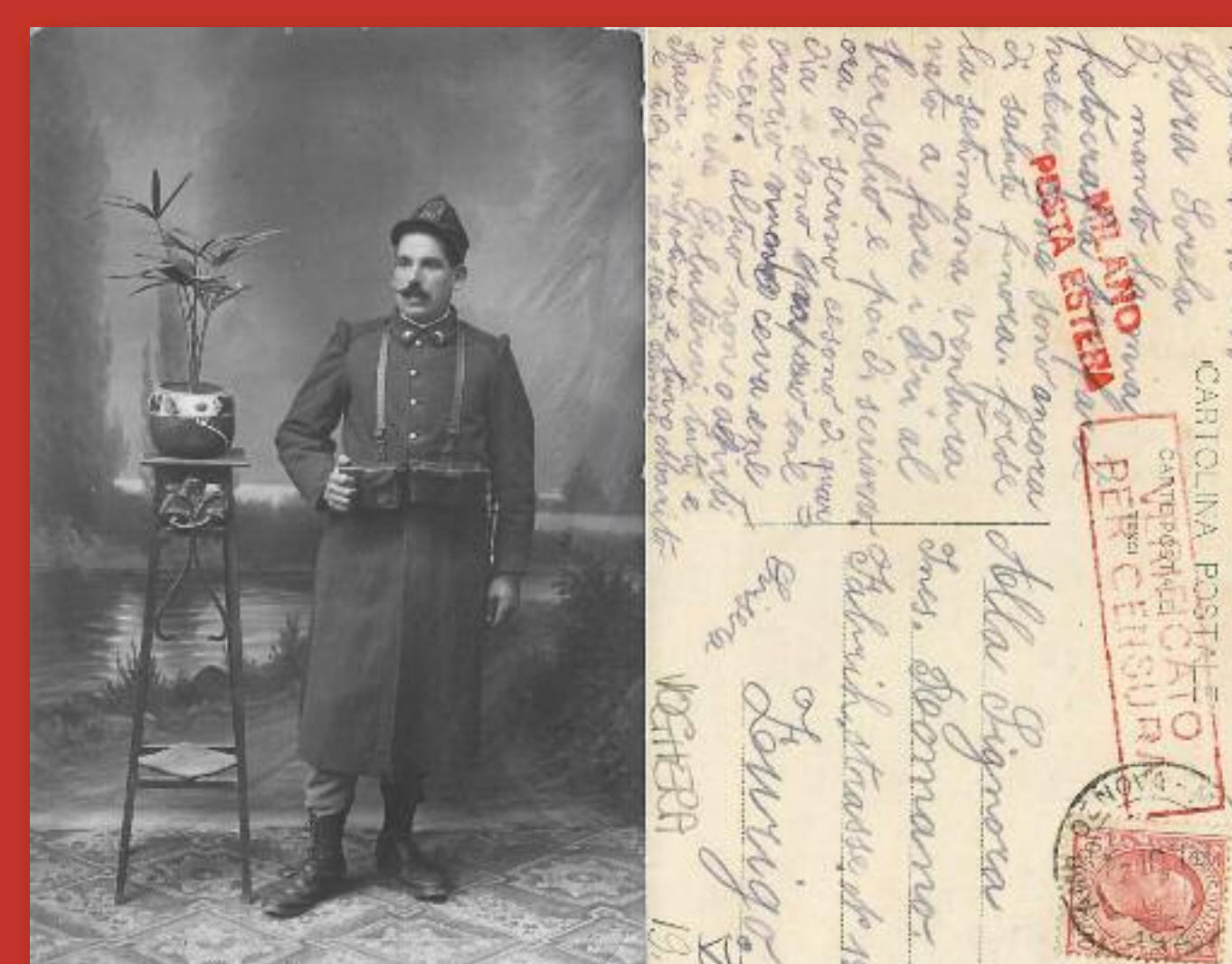
Precisazioni sulle modalità di spedizione della corrispondenza nelle zone di guerra, 16 ottobre 1915.

ASCV, Sezione Antica, b. 620, fasc. 16.

LA CENSURA

La censura sulla corrispondenza fu disciplinata per decreto alla vigilia dell'entrata in guerra. Ogni missiva inviata dai militari doveva portare l'indicazione "Verificato per censura",

con il bollo d'ufficio. I funzionari della posta militare cancellavano eventuali indicazioni di carattere geografico sull'ubicazione del reparto e ogni altra informazione potenzialmente utile al nemico. Eliminarono anche frasi di carattere "disfattista", in grado di alimentare dubbi, scetticismo e discordie sull'andamento della guerra.



I PRIGIONIERI ITALIANI

In seguito alla rotta di Caporetto circa 300.000 soldati italiani furono fatti prigionieri dagli eserciti degli Imperi centrali.

Le condizioni di vita nei campi furono assai difficili.

La scarsità alimentare che tormentò tutti i paesi coinvolti nel conflitto si riversarono in misura particolare sui prigionieri, con la conseguente elevata mortalità all'interno dei campi.



PRIGIONIERI ITALIANI IN AUSTRIA

IL TRATTAMENTO DEI PRIGIONIERI

In teoria i diritti dei prigionieri dovevano essere garantiti dalla Seconda Convenzione dell'Aja, un accordo entrato in vigore poco prima del 1914 e firmato da 44 Stati. Nella pratica però le cose andarono diversamente. I soldati italiani catturati tra il 1915 e il 1918 furono circa 600 mila, la metà dei quali presi nei giorni della 12ª Battaglia dell'Isonzo.

La maggior parte venne portata a Mauthausen, a Theresienstadt, a Rastatt e a Celle (vicino Hannover).

La detenzione fu un'esperienza molto difficile. La mancanza di riscaldamento nelle baracche e di vestiti pesanti rendeva insopportabile il freddo invernale, mentre il rancio era davvero scadente.

"DISERZIONE MASCHERATA"

L'aspetto più penoso della condizione dei prigionieri fu il sospetto diffuso che la resa fosse dovuta a vigliaccheria, forse addirittura a una diserzione mascherata. L'azione delle autorità politiche e militari fu volta a ridurre la prigionia a problema privato e secondario. Erano le famiglie dei prigionieri che dovevano preoccuparsi di inviare loro aiuti mentre lo Stato interveniva per impedirli. Fu persino fatto divieto alla Croce Rossa di raccogliere aiuti per i prigionieri. Fra gli italiani i morti in prigionia

furono 100.000 su 600.000 circa. Gli stenti, la

fame, il freddo e le malattie furono le principali cause di questo grande numero di decessi. Presso l'Archivio Centrale dello Stato è conservato il Fondo della Commissione per i prigionieri di guerra, istituita dalla convenzione dell'Aja del 1907, la quale provvedeva allo scambio di informazioni, corrispondenza e soccorsi tra le famiglie italiane e i militari prigionieri.

A Voghera il Comitato di preparazione civile provvide per le famiglie bisognose all'abbonamento del pane ai prigionieri di guerra, effettuandone 22. Inoltre vennero spediti 130 indumenti, oltre che circa 300 pacchi di viveri al mese. Le liste degli internati in Austria provengono dagli archivi austriaci e furono trasmesse in Italia tramite la Commissione, sotto gli auspici della CRI.



PRIGIONIERI DI GUERRA

I CAMPI DI PRIGIONIA IN ITALIA

In Italia, i prigionieri nemici furono smaltiti in campi situati principalmente in Sardegna e nel centro-nord, nelle città di Mantova, Alessandria, Genova, Avezzano, Asti, Cuneo, Voghera, Bracciano e altre. Ma, dopo l'ubicazione di questi primi campi nel nord, si pensò di distribuirli anche in altre parti del territorio lontani dai luoghi di combattimento, per il forte timore che potessero verificarsi azioni di sfondamento da parte del nemico.



Prigionieri austriaci internati nella caserma del Cavallotti a Voghera. La Messa nel cortile il 1915

ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA CORNAGGIA

100.000 e i 180.000 prigionieri austro-ungarici detenuti in Italia prima della battaglia di Vittorio Veneto, a cui pare circa 430.000 sene siano aggiunti in seguito alla disfatta imperiale dell'ottobre-novembre 1918. Di questi ne perirono circa 41.000, di cui 1/3 almeno in seguito alle ferite riportate in battaglia.

Quasi tutti questi campi furono visitati dal prof.

D'Espine, delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa nell'ottobre del 1915.

Anche il campo di Voghera, che ospitava 503 prigionieri, fu oggetto di sopralluogo, e il D'Espine la trovò in "buone condizioni igieniche".

I dati ufficiali parlano di una cifra oscillante tra i



ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA CORNAGGIA

PRIGIONIERI AUSTRIACI

I prigionieri austriaci a Voghera erano alloggiati presso la Caserma di cavalleria e quelli non graduati erano utilizzati per lavori di manutenzione ordinaria, sistemazione di strade o lavori agricoli e industriali esterni al campo di prigionia, come stabilivano le disposizioni governative. **Sopra**, richiesta di aumento del vitto per i prigionieri di guerra impiegati presso la ditta Servetti di Voghera.

28 dicembre 1917

ASCV, Sez.

Nov., b. 410

I prigionieri austriaci

ricoverati in numero di cinquecento circa nella caserma V. E. ebbero la visita confortatrice del rev. nostro Arciprete.

Per iniziativa di questi è stato anche provveduto alla loro assistenza religiosa, come viene fatto per i prigionieri raccolti in altre città. Da due domeniche, infatti, il rev. Don Luigi Gatti celebra per loro la S. Messa nella Caserma.

Altri 200 prigionieri

arrivati ieri. Col treno delle 14, proveniente da Alessandria, sono giunti ieri a Voghera altri 200 prigionieri austriaci accolti alla nostra stazione dal colonnello Letini comandante il Reparto, dagli ufficiali della nostra Compagnia spola' e da una duplice aiupe scorta di batoste innatate.

Fatti scendere al passaggio a livello di porta Plans e alineati per quattro, sono accompagnati alla Caserma di Cavalleria, dove han trovato ospitalità accanto ai 800 giunti la settimana scorsa.

I nuovi ospiti, come i precedenti, sono in prevalenza giovani e robusti, ciò che contribuisce a smentire la leggenda — se ancora ce n'è bisogno — che l'Austria abbia mandato contro i nostri valorosi soldati gli scarti del suo agguerrito esercito.

I cittadini vogheresi raccolti davanti all'uscita del passaggio a livello si astennero anche stavolta da ogni dimostrazione.

Vita Vog

Fra i prigionieri di guerra segregati nella Caserma V. E.

La notizia dell'arrivo di prigionieri austriaci a Voghera è stata accolta con interesse da tutti gli abitanti della città. I prigionieri sono stati accolti nella Caserma di Cavalleria, dove sono già presenti altri prigionieri austriaci. La notizia è stata diffusa dai giornali e ha suscitato un grande interesse.

Il Comitato di preparazione civile ha provveduto a inviare aiuti e soccorsi ai prigionieri. Sono stati spediti 130 indumenti e circa 300 pacchi di viveri al mese.

Le liste degli internati in Austria provengono dagli archivi austriaci e furono trasmesse in Italia tramite la Commissione, sotto gli auspici della CRI.

La detenzione fu un'esperienza molto difficile. La mancanza di riscaldamento nelle baracche e di vestiti pesanti rendeva insopportabile il freddo invernale, mentre il rancio era davvero scadente.

Il rancio era davvero scadente. La mancanza di riscaldamento nelle baracche e di vestiti pesanti rendeva insopportabile il freddo invernale, mentre il rancio era davvero scadente.

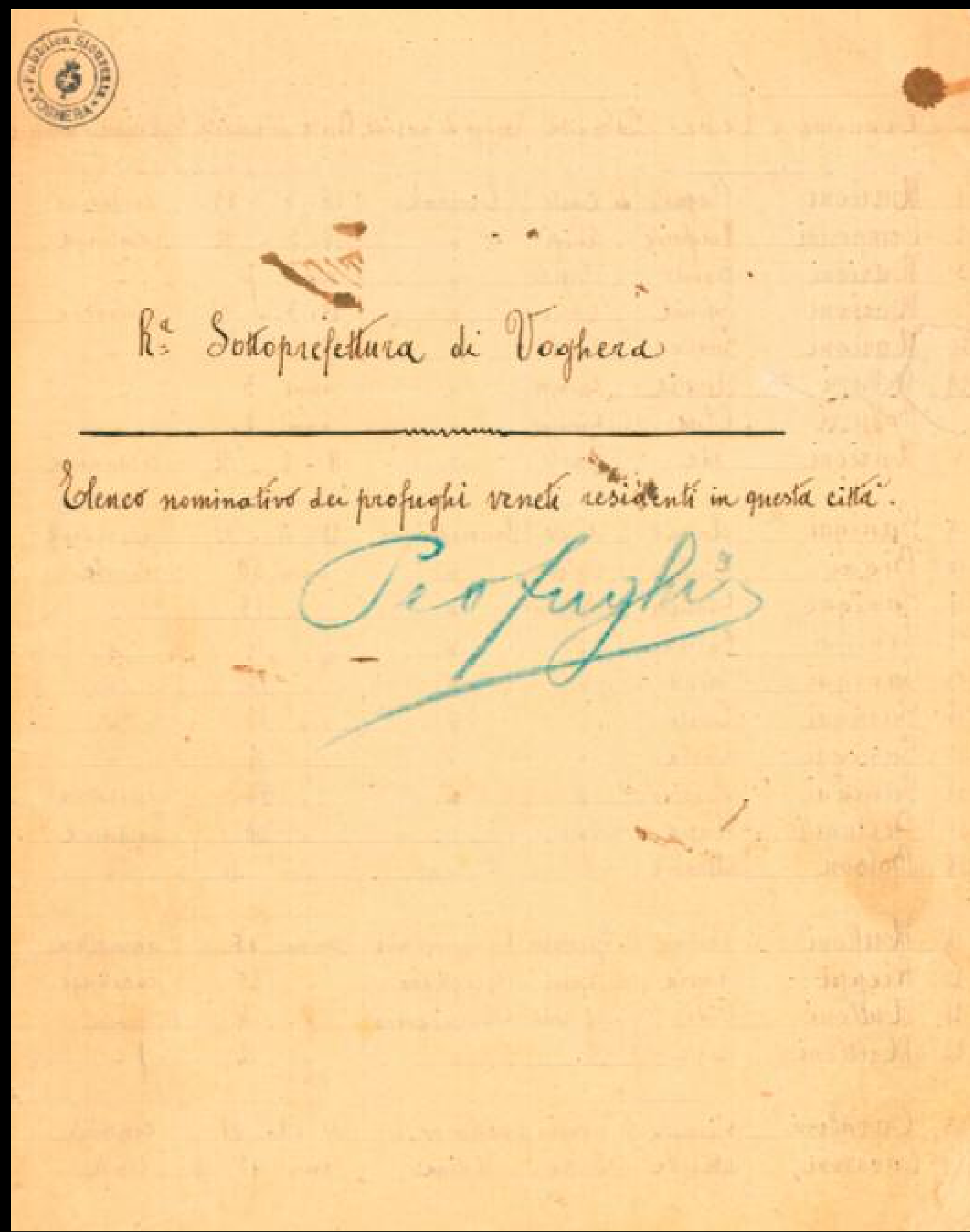
L'EVACUAZIONE

Già a partire dal maggio 1915 fu emanato dalle autorità militari l'ordine di evacuare alcuni territori vicino al fronte. Protagonisti di questo esodo furono soprattutto le donne, i bambini e gli anziani. La maggior parte delle persone rimasero lontane dalle proprie case per tre anni e mezzo. Le famiglie spesso furono smembrate.

DOPO CAPORETTO

In conseguenza della cosiddetta "disfatta di Caporetto" del 24 ottobre 1917, alla sconfitta militare si sommò la tragedia delle popolazioni friulane e di parte del Veneto.

Molti decisero di abbandonare le loro case trasferendosi in altre regioni italiane. Altri invece restarono e subirono la durissima occupazione austro-ungarica terminata l'anno successivo.

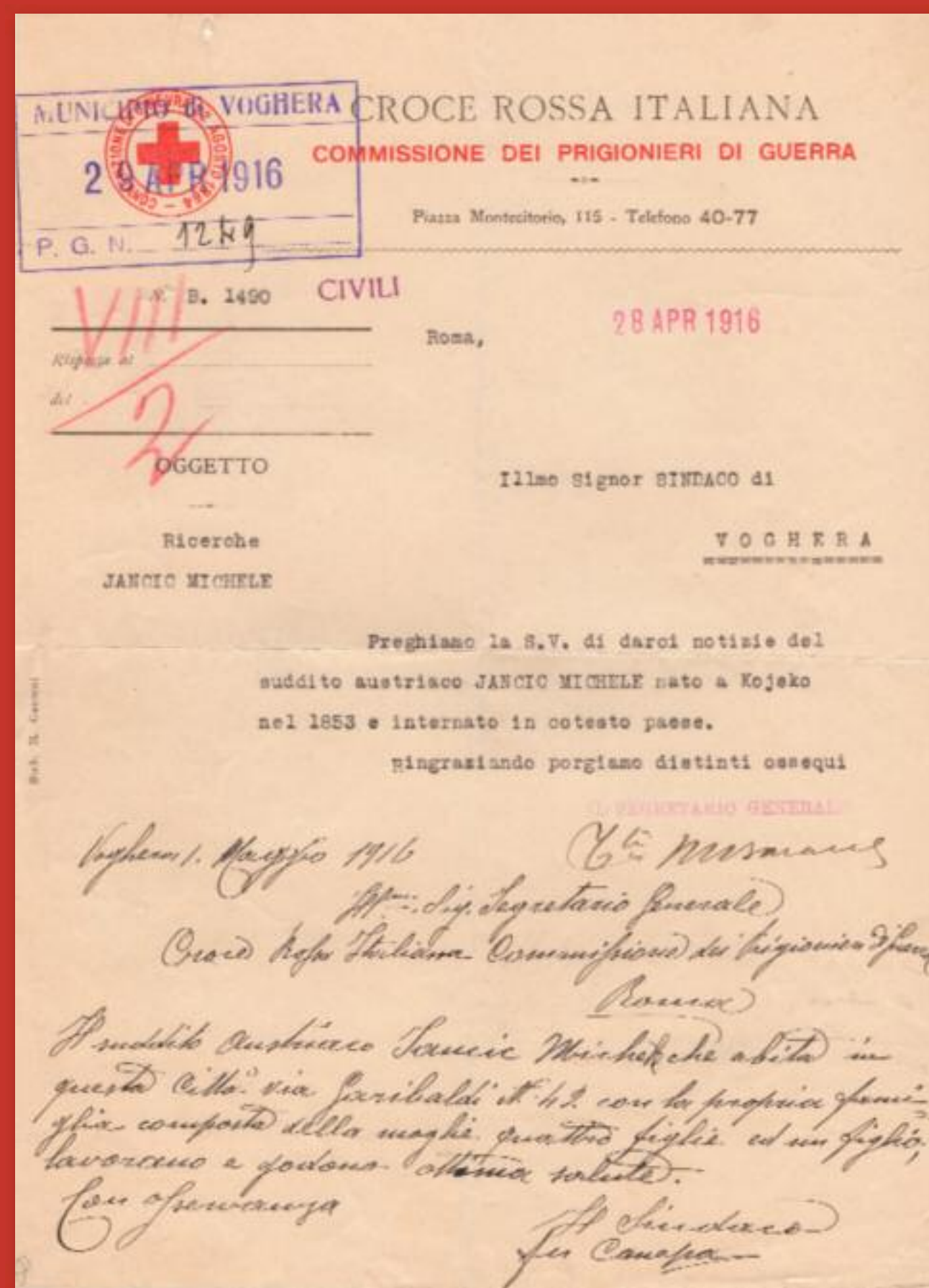


ASCV, SEZIONE NOVECENTESCA, B. 410

RICHIESTA DI NOTIZIE

La Commissione dei prigionieri di guerra della CRI chiede informazioni al sindaco di Voghera in merito al prigioniero "suddito austriaco" Jancic Michele.

Molto particolare la minuta della risposta del sindaco Canepa: (...) Il suddito austriaco Janic Michele che abita in questa Città via Garibaldi N. 42 con la propria famiglia composta dalla moglie quattro figlie ed un figlio, lavorano e godono ottima salute...



In realtà da altri documenti rinvenuti in Archivio lo Jancic Michele risulta "profugo" dalle zone di guerra, in particolare da Quisca, località della Slovenia.

Da un "Elenco Profughi paesi Veneti residenti in Voghera" ne risultano ospitati in città ben 857. Sono definiti anche "internati".

ASCV, Sez. Nov., b. 410



PROFUGHI A VOGHERA

LA FUGA

È stato calcolato che a muoversi verso ovest furono poco meno di 230 mila persone: 134 mila dal Friuli, 31 mila dalla provincia di Belluno, 45 mila da quella di Treviso e poco meno di 20 mila da quella di Venezia. Le famiglie più fortunate

riuscirono a restare unite mentre altre, nella confusione, si divisero.

Il 30 % dei profughi fu composto da bambini sotto i 15 anni, che in molti casi persero il contatto con il loro nucleo familiare di origine.

I profughi ospitati a Voghera furono circa 900, per un totale di 220 famiglie.

Cognome e Nome	Patronimico	Luogo di nascita	Data di nascita	Professione o mestiere	Luogo di provenienza	Data di arrivo in città	Grado di parentela al capofamiglia	Attuale dimora	Annotazioni
Borini	Battista	di Udine	8	scultore	Conegliano	13 novembre '17	figlio	Cotrone Fircanaro	
Serini	Ottaviano	di	10	in	in	in	in	in	
Capallo	Anna	di Giuseppe	anni 58	civile	Argignano	15	capo famiglia	Piazza V. E. N. 18	Consorzio di Assistenza
De Angelis	Caterina	di Enrico	33	in	in	13	figlia	in	in
De Angelis	Emma	di Enrico	14	scuola	in	13	figlia	in	in
De Angelis	Sda	in	9	in	in	13	in	in	in
De Angelis	Levio	in	2	scuola	in	13	in	in	in
De Angelis	Stefano	in	2	in	in	13	in	in	in
De Angelis	Tommaso	in	4	in	in	13	in	in	in
Bortolan	Romolo	di Giuseppe	anni 49	maestro musica	Usteric	16 novembre '17	marito	Piazza V. E. N. Casa	
Bisson	Bianca	di Alberto	27	in	in	in	moglie	Caracena	
Bortolan	Antonietta	di Romolo	19	in	in	in	figlia	in	
Lamanini	Ferdinando	di Roberto	anni 26	2-6 '18	fotografo	Venezia	19 novembre '17	marito	Piazza V. E.
Lamanini	Roma	di Ignazio	24	civile	in	in	moglie	in	Consorzio di Assistenza a Genova
Lamanini	Elisa	di Ferdinando	5	in	in	in	figlia	in	17/11/1917
Lamanini	Aldo	in	4	in	in	in	figlio	in	in
Lamanini	Cina	in	2	in	in	in	figlia	in	in
Donati	Giuseppe	di Giovanni	anni 60	carabiniere	in	in	madre	in	in
Lamanda	Anna	di Romolo	23	comarossa	in	in	sorella	in	in
Liconi	Benedetto	di Ignazio	63	farmacista	in	in	zio	in	in
Maugotti	Maria	di Paolo	anni 35	casalinga	Usteric	16	madre	Piazza V. E. N. 3	
Maugotti	Levio	di Ignazio	9	in	in	in	figlio	in	
Maugotti	Bruno	di S. Stefano	9	in	in	in	in	in	

ASCV, SEZIONE NOVECENTESCA, B. 410

IL COMITATO DI PREPARAZIONE CIVILE DI VOGHERA

"Non appena nelle terribili giornate di Ottobre, che ogni buon Italiano ricorderà con dolore, cominciarono a giungere anche nella nostra città i miseri profughi delle terre invase, cui la stagione rincrudiva le sofferenze, subito si pensò al dovere di soccorrerli

fraternamente. Costituitasi in seno al Comitato, con i rappresentanti delle Autorità politiche e civili una Commissione per i profughi, incominciò il proprio lavoro con un vibrante manifesto alla Cittadinanza che rispose con generosità e diede tutto l'appoggio alla nuova opera di soccorso. Così si poté nel minore tempo possibile provvedere i profughi di indumenti personali, dell'arredamento di casa, della legna per la durata dell'inverno, di libri per gli scolari ecc."

(tratto da "Comitato di preparazione civile - Voghera - Relazione illustrativa dell'opera esplicata dal 19 marzo 1915 al 30 aprile 1918", Voghera 1918).

I CITTADINI NON CHIAMATI ALLE ARMI hanno l'imperioso dovere di soccorrere largamente le famiglie bisognose dei richiamati!

DIETRO I COMBATTENTI Non abbiamo mai dubitato dell'entusiasmo del popolo di Voghera...

BISOGNA OFFRIRE MOLTI DENARI

I ricchi e gli agiati diano il buon esempio!

Un popolo, che in così tanti mesi di guerra...

La 1.ª lista della sottoscrizione

- Dr. Giovanni Rossi, 100.000; Dr. Antonio Rossi, 100.000; Dr. Mario Rossi, 100.000; ...

I COMITATI DI PREPARAZIONE CIVILE

Anche a Voghera il 19 marzo si costituì un Comitato di preparazione civile composto dalle autorità civili ed ecclesiastiche...

Abbonamenti Voghera, Venerdì 8 Ottobre 1915. Periodico Monarchico Liberale.

IL CUORE E L'ANIMA DI VOGHERA PER IL NATALE dei Vogheresi al fronte

Sono quattro mesi che i nostri soldati sulle piane aguzze delle montagne...

I SUSSIDI

Comuni e province dovettero integrare i sussidi governativi, apparsi subito insufficienti. Le Giunte comunali si trovarono nel giro di pochi mesi a far fronte a un'imponente domanda di previdenza e di assistenza sociale...

ASSISTENZA VOLONTARIA

Ad integrare la carente iniziativa pubblica intervennero le ramificate cooperative socialiste, le strutture assistenziali del mondo cattolico e, da ultimo, i privati.

L'ORA SOLENNE DELLA CARITÀ NAZIONALE

Tutta la Nazione ha la consapevolezza di che cosa è il sacrificio...

Per i sussidi alle famiglie dei richiamati

L'alta funzione di raccogliervi ed erogarli passata dal Comitato cittadino al Comitato Comunale. L'incarico di raccogliere e distribuire i sussidi...

Al posto di ristoro per poter predisporre il lavoro necessario per la confezione degli indumenti di lana per i soldati...

INDUMENTI PER I MILITARI Circolare della Sottoprefettura in merito alla confezione di indumenti di lana da destinare ai militari al fronte...



DISTRETTO MILITARE DI VOGHERA

MANIFESTO

per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari trattenuti o richiamati alle armi.

Il R. decreto 13 Maggio 1915, n. 620, da convertirsi in legge, stabilisce quanto segue in ordine alla concessione dei soccorsi giornalieri, a carico dell'Erario, alle famiglie bisognose dei militari trattenuti o richiamati alle armi:

Art. 5.

È concesso un soccorso giornaliero ai sottonotati congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi, quando risulti che i congiunti stessi trovansi in condizione di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare richiamato, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza:

- a) mogli e figli legittimi o legittimati di età inferiore ai 12 anni od anche di età superiore, se inabili al lavoro;
- b) genitori che abbiano compiuto 60 di età, ovvero siano inabili al lavoro;
- c) fratelli o sorelle minori degli anni 12 od anche di età superiore, se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati alle lettere b) e c) quando il richiamato sia annuziato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie od i figli di lui.

Quando poi siano richiamati sotto le armi più fratelli, il soccorso ai congiunti indicati alle lettere b) e c) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di uno solo di essi.

Art. 6.

Il soccorso giornaliero per i congiunti che vi abbiano titolo a sensi dell'articolo precedente, è stabilito nella seguente misura:

	Nei Comuni capluoghi di provincia di circondario o di distretto amministrativo	Nei altri comuni
per la moglie	L. 0,70	0,60
per ogni figlio	„ 0,35	0,30
per un solo genitore	„ 0,70	0,60
per ambedue i genitori	„ 1,10	1,00
per un fratello od una sorella	„ 0,70	0,60
per ogni altro fratello o per ogni altra sorella	„ 0,35	0,30

Art. 7.

Le disposizioni degli articoli 5 e 6 del presente decreto sono estese ai militari della R. guardia di finanza richiamati alle armi ed andranno in vigore alla data del decreto medesimo.

In base alle suddette disposizioni il soccorso sarà corrisposto non soltanto ai congiunti dei militari che furono richiamati alle armi, ma anche ai congiunti di quelli che dopo aver compiuta la ferma o dopo aver compiuto il periodo di istruzione (es. militari di 2ª categoria classi 1893 e 1894) o dopo aver ottenuto l'assegnazione o il passaggio alla 3ª categoria o acquistato comunque titolo al congedo, furono tuttavia trattenuti alle armi, per speciali disposizioni ovvero per la sospensione dei congedamenti in applicazione del R. decreto 27 Aprile 1915, n. 535.

D'ordine del Ministro della guerra si portano a conoscenza di tutti gli aventi interesse le nuove disposizioni pur effetto delle quali tutte le famiglie bisognose rimaste effettivamente prive di ogni sostegno in seguito ai richiami alle armi o alla sospensione dei congedamenti potranno essere ammesse al soccorso.

Si notifica poi che, allo scopo di ottenere la massima possibile celerità nel servizio delle concessioni dei soccorsi, è stato stabilito che le domande relative, scritte o verbali, debbano essere presentate ai sindaci dei comuni, ove le famiglie risiedono, direttamente dai congiunti dei militari a favore dei quali il soccorso è stabilito (mogli, figli, genitori, fratelli e sorelle).

Il sindaco del comune sottoporrà le domande ad apposita commissione da lui presieduta e composta del comandante locale dell'arma dei carabinieri reali e del presidente della locale congregazione di carità, e, occorrendo, del medico condotto municipale, e, se la commissione si pronuncerà affermativamente, provvederà perché il soccorso venga accordato. Il pagamento sarà fatto il lunedì di ogni settimana, per la settimana già decorsa.

Voghera, 23 Maggio 1915.

Il Comandante del Distretto Militare
L A T I N I

Tip. SAN LUIGI SUCC. GATTI - VOGHERA

I SOCCORSI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE DEI MILITARI RICHIAMATI AL FRONTE

23 MAGGIO 1915

ASCV, Sez. Antica., b. 673

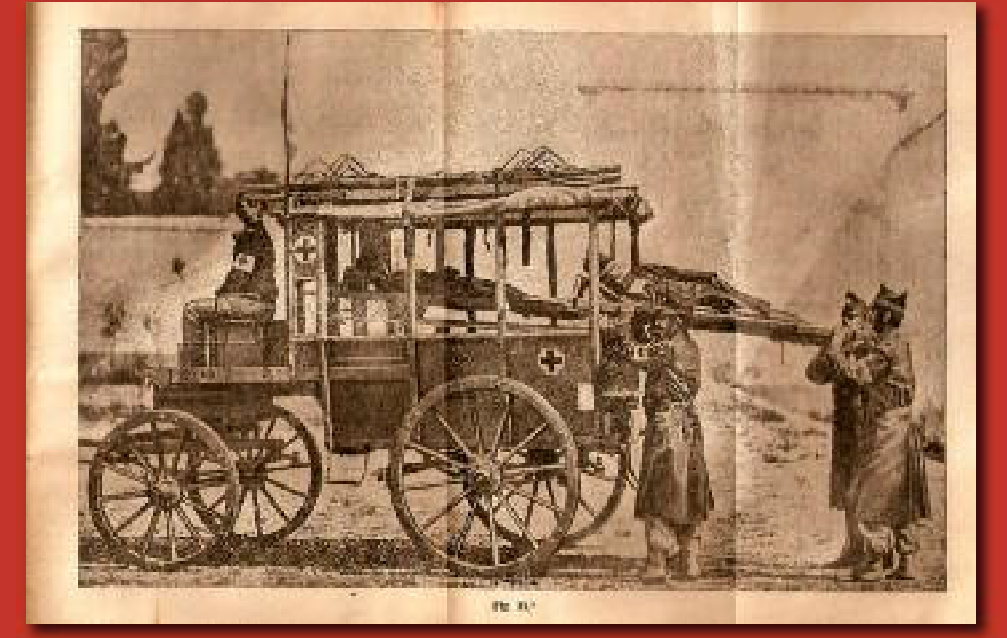


L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA

Di norma l'unità operativa di base della sanità militare era la Sezione di sanità, diretta da un capitano medico chirurgo. Si divideva in due Reparti di sanità. Subito dietro alle prime linee si trovavano i Posti di medicazione. Tutto il territorio della retrovia fu riempito di grandi ospedali, in prossimità di grandi strade o ferrovie dentro a scuole, ad ospedali civili o a grandi ville padronali.



COLLEZIONE CAVALLARO



TESTIMONIANZE

Cartoline e foto ricordo che fanno riferimento alle attività sanitarie di guerra. In particolare, a sinistra, ritratto fotografico di infermiere e feriti e, sotto, il retro di una cartolina del 1916 con il timbro dell'Ospedale militare di riserva di Voghera - Sezione Convitto Nazionale.



COLLEZIONE DE FILIPPI



COLLEZIONE CAVALLARO

IL SISTEMA MEDICO MILITARE ITALIANO

Il sistema medico militare italiano gestì il trasporto, la cura e il ricovero di oltre due milioni e mezzo di feriti e ammalati. Era gestito dal Corpo della Sanità militare e dalla CRI. Già nel 1916 i medici militari in zona di guerra erano 8.000, più altri 6.000 che operavano nelle retrovie e nel 1918 diventarono complessivamente 18.000. In questo anno operavano sul fronte italiano anche centinaia di militari di sanità britannici e statunitensi, con compiti di ambulanzieri, barellieri e infermieri.



GLI OSPEDALI MILITARI

OSPEDALI MILITARI DI RISERVA A VOGHERA

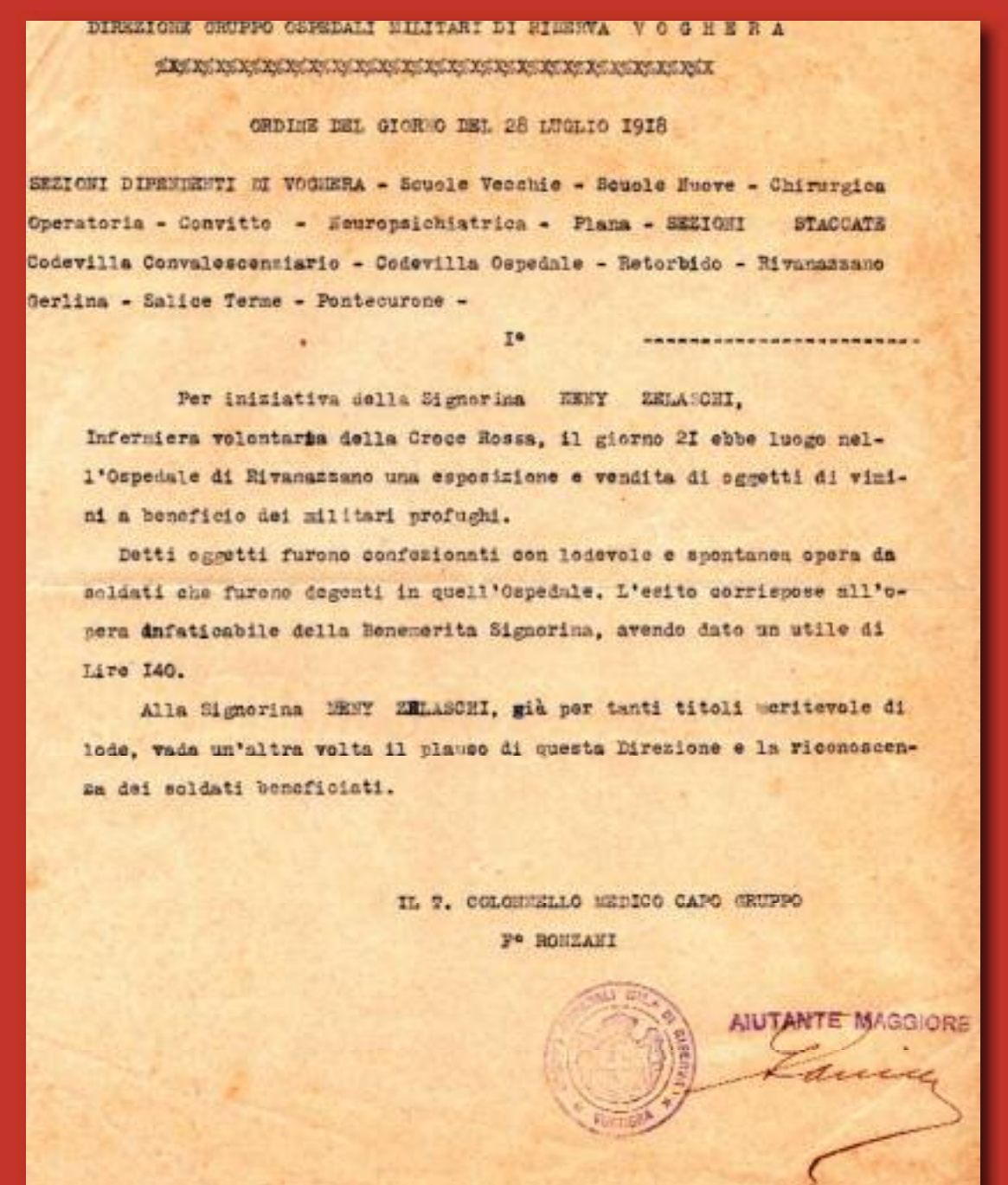
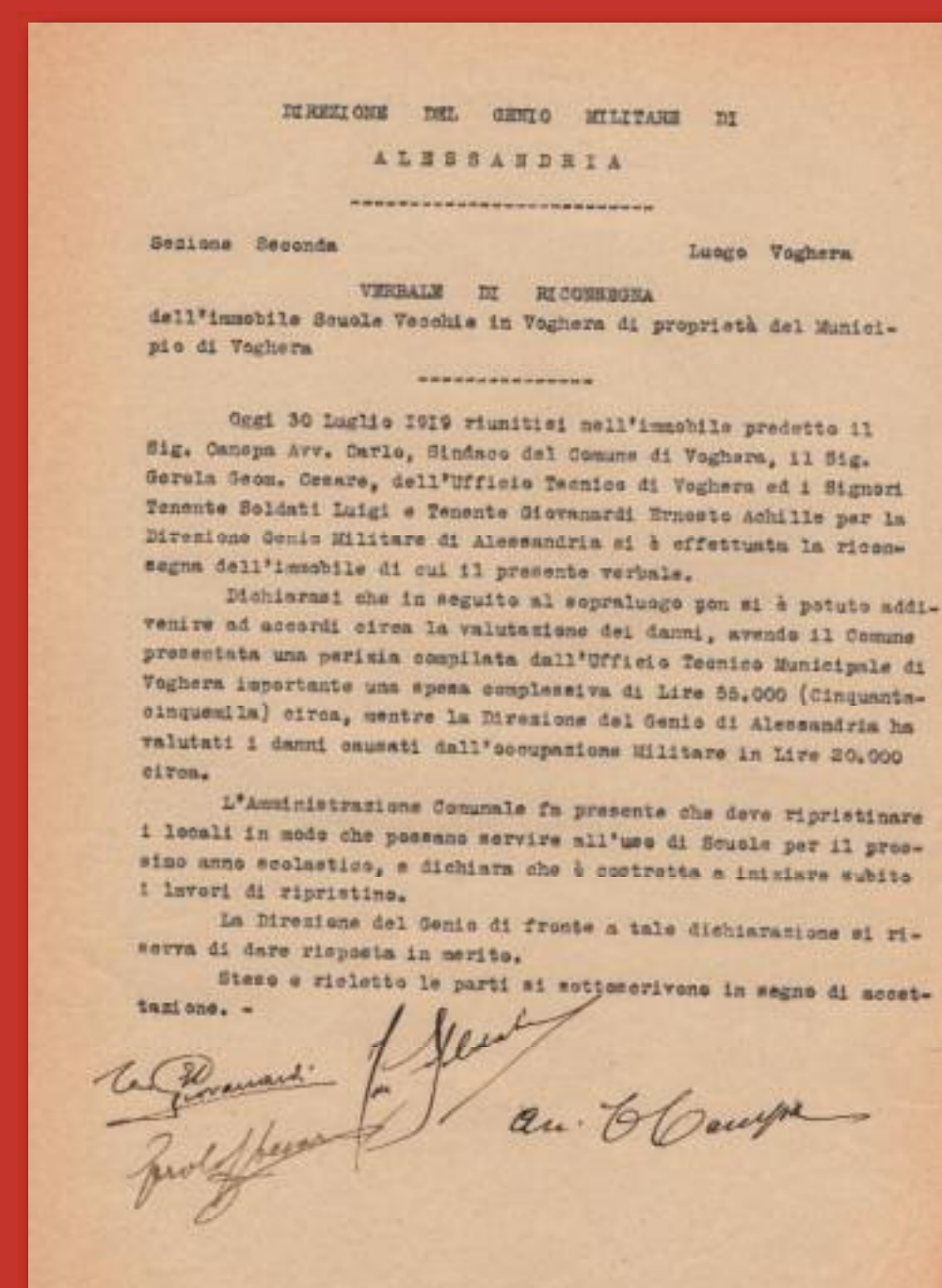
A Voghera vennero istituiti ospedali militari di riserva utilizzando le sedi dell'Ospedale Civile, del Collegio Convitto Nazionale, del Liceo Ginnasio, dell'Istituto "Gallini" e delle scuole elementari Dante e De Amicis. Gli edifici furono adattati dal punto di vista tecnico alle nuove esigenze, ad esempio implementando la distribuzione di acqua potabile e ampliando i locali adibiti a cucine. Locali affittati a privati cittadini o a organizzazioni di beneficenza furono utilizzati come sedi provvisorie per gli istituti scolastici cittadini: diedero la disponibilità la SOMS, don Mauro Vercesi, la Congregazione di carità, l'Unione Ginnastica Vogherese e altri privati. Le scuole furono reinsediate negli edifici originali non prima del 1919.



COLLEZIONE FUGAZZA

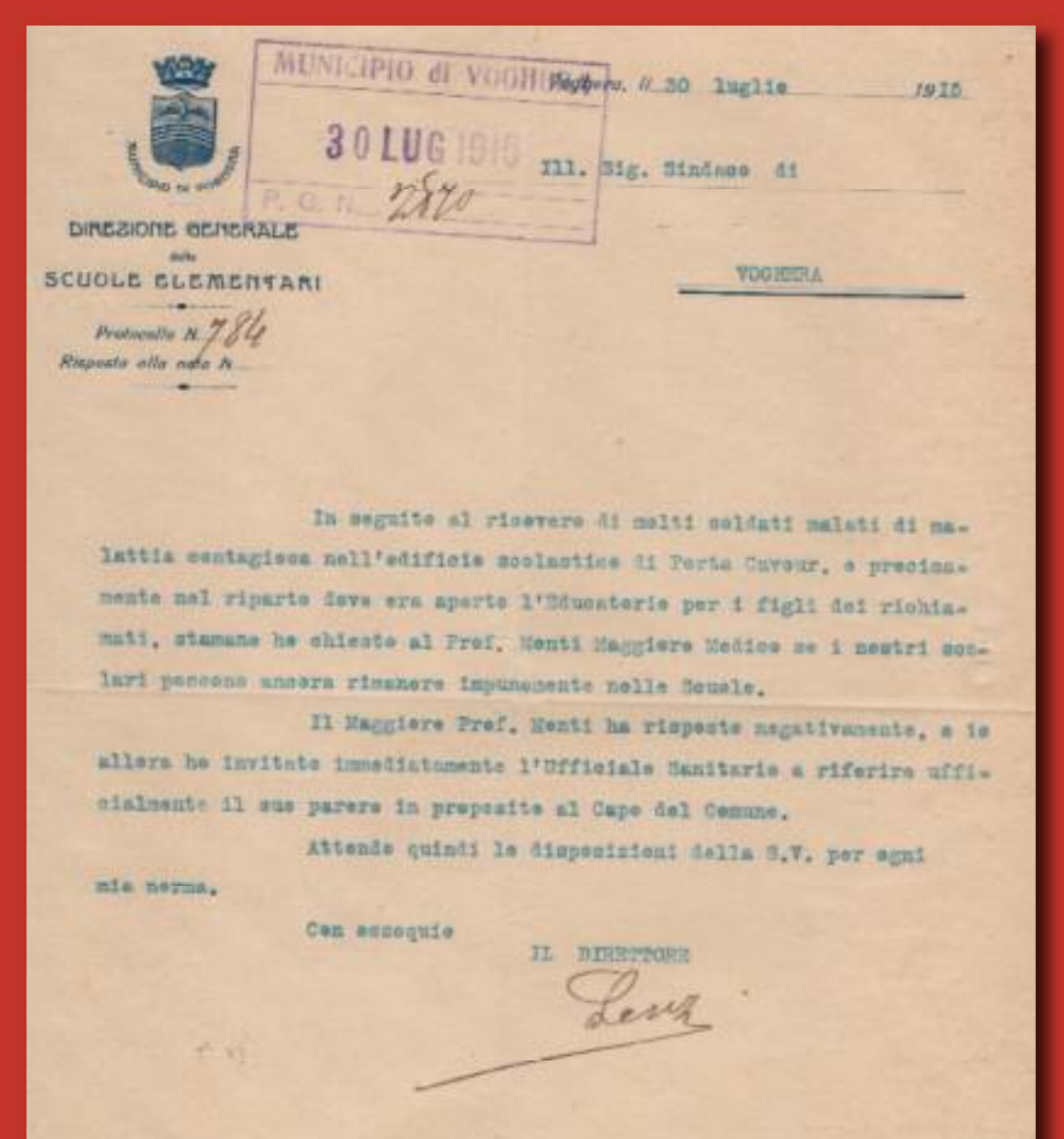


ARCHIVIO BERNINI



SITUAZIONE DI EMERGENZA

Carteggio del Comune di Voghera relativo a diversi aspetti della gestione dell'emergenza sanitaria di guerra e delle sedi scolastiche cittadine. Sono solo alcuni esempi di una grande mole di carte che documenta come questa situazione incise profondamente nella vita quotidiana di Voghera non solo negli anni della guerra, ma anche in quelli successivi.



ASCV, SEZ. ANTICA, B. 673



COMUNE DI VOGHERA

RICHIESTA DI LOCALI PER LE SCUOLE ALLA CITTADINANZA,

Il Ministero della Guerra con nota in data di ieri, rispondendo a nostro ricorso 12 corrente, ci comunica che si trova nell'impossibilità di rinunciare all'occupazione dell'Edificio Scolastico di Porta Cavour.

Sono così occupati, a tempo indeterminato, per le più urgenti e pietose necessità della guerra, tutti i locali scolastici urbani.

L'Amministrazione, preoccupata delle gravi conseguenze che deriverebbero alle famiglie dalla forzata chiusura delle scuole, è risoluta a ricorrere ad ogni espediente atto a scongiurare tale danno.

Confida nel pronto e generoso concorso di tutti e si rivolge ai **Proprietari e Possessori di case**, agli **Enti** e alle **Associazioni cittadine** con preghiera di offrire al Municipio quanti locali abbiano liberi a cominciare dal primo Ottobre prossimo venturo fino al 15 Luglio 1916.

Apposita Commissione visiterà i locali offerti e prenderà gli opportuni accordi con gli offerenti.

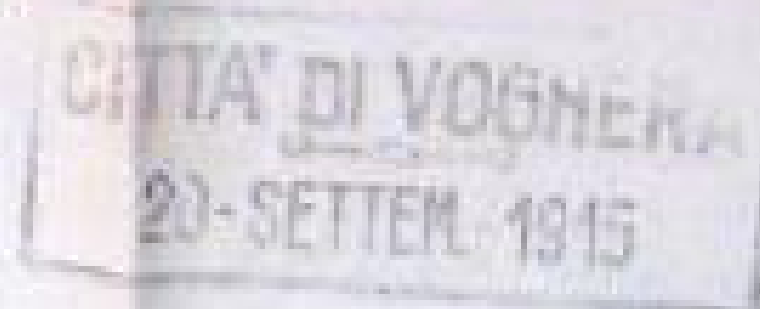
Le offerte in iscritto saranno ricevute entro il giorno 8 Settembre p. v. dalla Segreteria del Comune.

Voghera 23 Agosto 1915.

LA GIUNTA COMUNALE
CANEPA avv. CARLO - *Sindaco*

Zelaschi cav. avv. Antonio - Cassinelli cav. avv. Carlo - Ferrari dott. Angelo - *Assessori*

R. ROMANI *Segretario*



TE. 6491 L. 1881 SUCC. GATTI-VOGHERA

SCUOLE ADIBITE A OSPEDALI MILITARI DI RISERVA

ASCV, Sez. Nov., b. 482



LA CROCE ROSSA A VOGHERA



LE CROCROSSINE

Con l'entrata in guerra la Croce Rossa Italiana militarizzò immediatamente il suo personale, forte di 9.500 infermieri e 1.200 medici, con 209 apparati logistici propri tra ospedali territoriali, attendamenti, autoambulanze e treni ospedali.




Durante tutto il periodo del conflitto, oltre 10.000 crocerossine si trovarono ad operare al fianco della Sanità militare in circa 1.700 unità sanitarie.

I compiti loro assegnati andavano dalla gestione dei materiali, alla riabilitazione degli invalidi, dall'assistenza ai medici in prima linea alle cure prestate in sala di medicazione e in sala operatoria.



LA CROCE ROSSA




CROCE ROSSA ITALIANA

ITALIANI!

Nel supremo cimento della patria, la Croce Rossa — preparata dalle vostre simpatie e dalle vostre prestazioni durante le viglie delle armi — prenderà il posto di pietà che le spetta collaborando con zelo devoto all'opera benefica della Sanità militare, seguendo con profondo senso di solidarietà le milizie nazionali concorrendo ad organizzare nel paese l'assistenza ospedaliera.


E rivolge pertanto appello a tutti i cittadini, perchè contribuiscano col proprio obolo ai fini che le sono assegnati e perchè le permettano di dedicare ai loro figliuoli e fratelli che saranno feriti in guerra la maggior somma di conforti e di soccorsi.

La sottoscrizione a beneficio della Croce Rossa è aperta presso i Comitati dell'Associazione; dia ciascuno il suo contributo nella misura della propria possibilità; la Croce Rossa si impegna di convertire le contribuzioni del popolo italiano in altrettanta rapidità e molteplicità di soccorsi a beneficio dei valorosi che alla Patria offriranno il miglior fiore della vita.

Roma, 23 Maggio 1915. *Il Presidente dell'Associazione*
G. G. DELLA SOMAGLIA.

L'APPELLO DELLA CROCE ROSSA

23 maggio 1915
ASCV, Sez. Antica, b. 622


IL PRESIDENTE
DELLA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA.

Vista la legge 21 maggio 1882 N. 768 (serie 2^a), che autorizza il Governo ad eleggere in Corpo Morale l'Associazione Italiana della Croce Rossa;
Vista il R. D. 7 febbraio 1884 N. 1248 (serie 2^a, parte supplementare) che erige in Corpo Morale l'Associazione suddetta;
Vista lo Statuto ed il Regolamento Generale della Croce Rossa Italiana, approvati con R. D. 9 maggio 1920;
Vista la proposta del Comitato della Croce Rossa Italiana di Milano;
Vista la deliberazione del 22 giugno 1922 del Consiglio Direttivo dell'Associazione, adottata a norma degli art. 86 lett. a) e 105 del Regolamento Generale suddetto.

In occasione di tale deliberazione,
NOMINA

la Signora **Zelaschi Neny**
Delegata provinciale della Croce Rossa Italiana a **Cremona (Crema)** per il triennio 19 21-1923 sulla base del disp. del 105, 5° e 4° comma, del Regolamento Generale dell'Associazione.

Roma, li 22 luglio 1922
Il Presidente Generale
G. Casale

MUSEO STORICO "BECCARI"



Calendario.




CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato di **VOGHERA**

Il Presidente
Signora Neny Zelaschi

ha versato L. **1000**

per **il proprio socio personale all'Opera della Croce Rossa Italiana**

VOGHERA, li 16 **febbraio** 1912
Il Delegato alla Contabilità
Cio. Caniffaldi *Il Presidente*

MUSEO STORICO "BECCARI"

Associazione Italiana
DELLA
CROCE ROSSA
SOLLECITO AI MALATI E FERITI IN GUERRA
Fonda in Corpo Morale con legge 30 Maggio 1882 N. 768 Serie 2^a

Scuola delle ILLIEVE INFERMIERE VOLONTARIE
presso la ANZIANA A.S. Fondazione di S. M. LA BECCA

Diploma d'Infermiera

La Signora **Zelaschi Neny**
avendo compiuto il Corso Teorico-Pratico nella Scuola di Infermieri e nel Laboratorio per il Corso delle Infermiere, ed avendo superato gli esami finali, giustamente viene nominata Infermiera della Croce Rossa Italiana.

La suddetta Infermiera, potrà essere ammessa nel Corpo Volontario delle Infermiere della Croce Rossa Italiana, purchè sia in possesso della qualità di infermiera, e sia iscritta nel Registro, con il Segreto n. **1000**

Il Presidente
Helena di Francia
Marta di Savoia

MUSEO STORICO "BECCARI"



ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA CORNAGGIA

EMANCIPAZIONE FEMMINILE

La Grande Guerra fu un avvenimento totalizzante per la società italiana. Quasi tutte le 7,5 milioni di famiglie ebbero un proprio componente inviato al fronte. L'intera popolazione quindi, donne e bambini compresi, fu coinvolta direttamente o indirettamente. Le abitudini, il lavoro, i rapporti sociali, la cultura cambiarono notevolmente rispetto al periodo pre-bellico.

Per la prima volta le donne fecero la loro comparsa in settori industriali del tutto nuovi, come le fabbriche metallurgiche e meccaniche, data l'assenza di centinaia di migliaia di operai maschi. Il loro ruolo passò da "angelo del focolare domestico" a membro attivo dell'economia e della società. Le donne presero il posto dei propri mariti o figli anche in quelle faccende tipicamente

maschili come le questioni burocratiche, gli acquisti o le vendite di prodotti agricoli e i problemi di natura legale. A questa sorta di "emancipazione" lavorativa non corrispose però una maggiore libertà a livello personale.



IL RUOLO DELLE DONNE

UN NUOVO RUOLO

Durante la prima Guerra mondiale muta sostanzialmente l'immagine della donna: allo stereotipo della "donna del soldato" raffigurata in stampe e cartoline, in cui in genere è ritratta come moglie, figlia o casta fidanzata, si contrappone la dura realtà che vede le donne in fabbriche di guerra, al lavoro come operaie, nelle corsie di ospedali al fronte o impegnate a intrecciare gli sbarramenti nelle trincee.

Diverse donne si impegnarono nell'organizzare centri di incontro per la promozione di iniziativa a sostegno della guerra come le raccolte di denaro o materiale per le famiglie dei soldati impegnati al fronte.

Ad impegnarsi in questo tipo di assistenza furono specialmente donne di estrazione borghese o aristocratica dotate di una buona disponibilità economica.

Altre donne si impegnarono nell'assistenza sanitaria. Si calcola che nel 1917 le volontarie della Croce Rossa furono circa 10 mila.



ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA CORNAGGIA

NEL DUOMO DI VOGHERA...



Scuola elementare "E. De Amicis"



Istituto "Gallini"



Ex Tribunale



1923 Liceo "Grattoni"



Istituto "Gallini"

IL PRIMO MONUMENTO

1921 Manifesto per l'inaugurazione della lapide ai caduti.
ASCV, Sezione Nov., b. 409

Concittadini!

Domenica, 24 corrente, il Comitato per le Onoranze ai Caduti in guerra, commemorerà i nostri Fratelli che lasciarono la vita sui campi di battaglia, inaugurando una lapide che perennemente ricorderà ai posteri il loro immane sacrificio.

La Giunta Municipale, sicura interprete dei sentimenti della cittadinanza tutta, esprime il suo reverente omaggio ai Caduti, che addita al vostro eterno rimpianto.

E, volendo dare un segno tangibile dei propri sentimenti, ha deliberato di erogare a favore delle Vedove e degli Orfani di guerra la somma di lire cinquemila.

Concittadini!

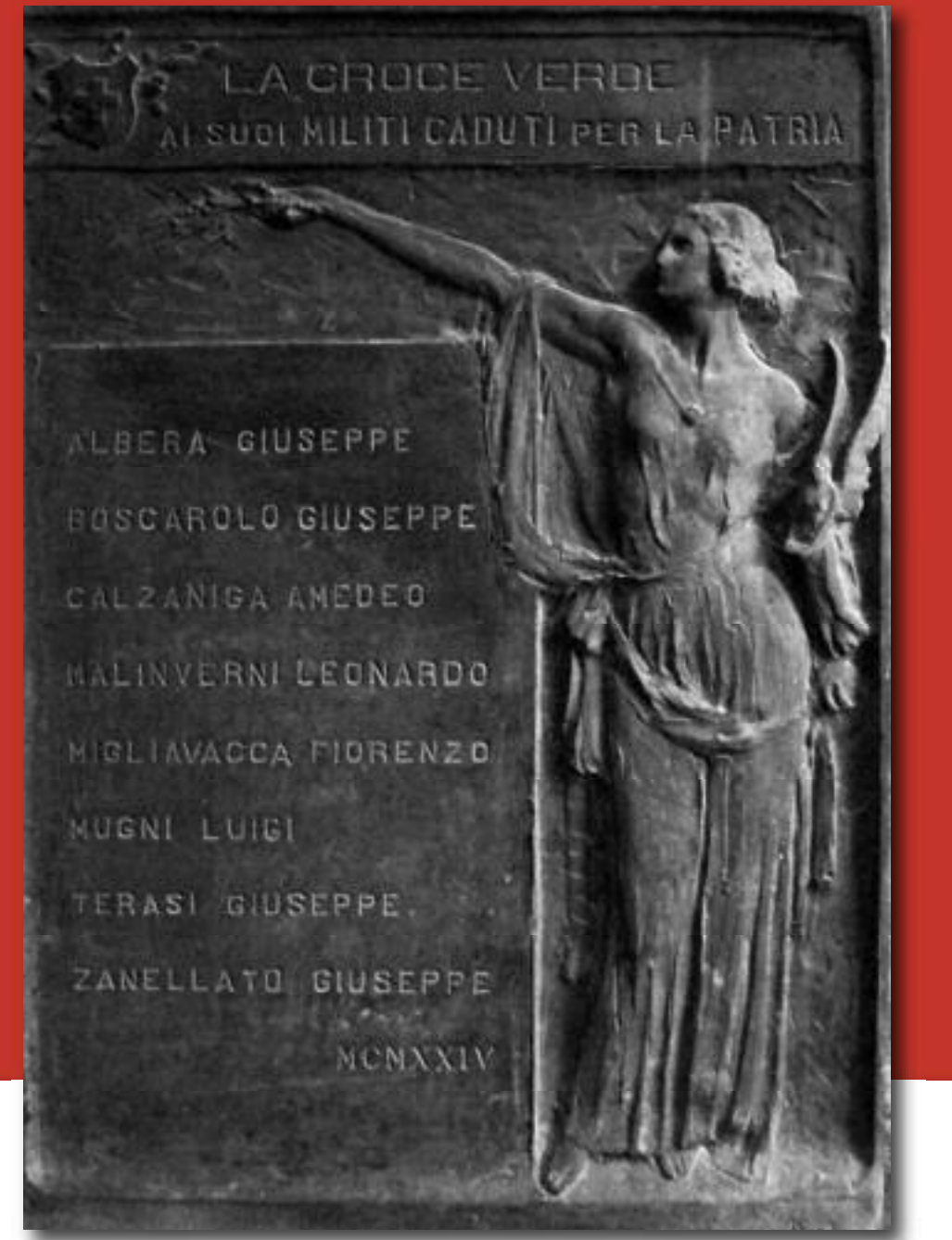
La mesta cerimonia, che domani si compie, si svolga nella più perfetta tranquillità degli animi, a dimostrare che, dinanzi alla morte, ogni questione di parte deve tacere.

Aleggi sulla nostra città lo spirito dei Fratelli caduti, ed ammonisca tutti, di ogni pensiero e di ogni fede, a conservare la pace civile come il supremo dei beni.

Dalla residenza Municipale, li 23 Aprile 1921

La Giunta Municipale

LUIGI GHEZZI - Avv. GIUSEPPE OTTAGGI - Prof. EMILIO MORINI
Prof. GIUSEPPE MARABELLI - ANTONIO GRASSI - ETTORE MAIOLA
R. ROMANI, Segretario



La Croce Verde



VOGHERA RICORDA...

NELLE FRAZIONI....

ORIOLO



CAMPOFERRO



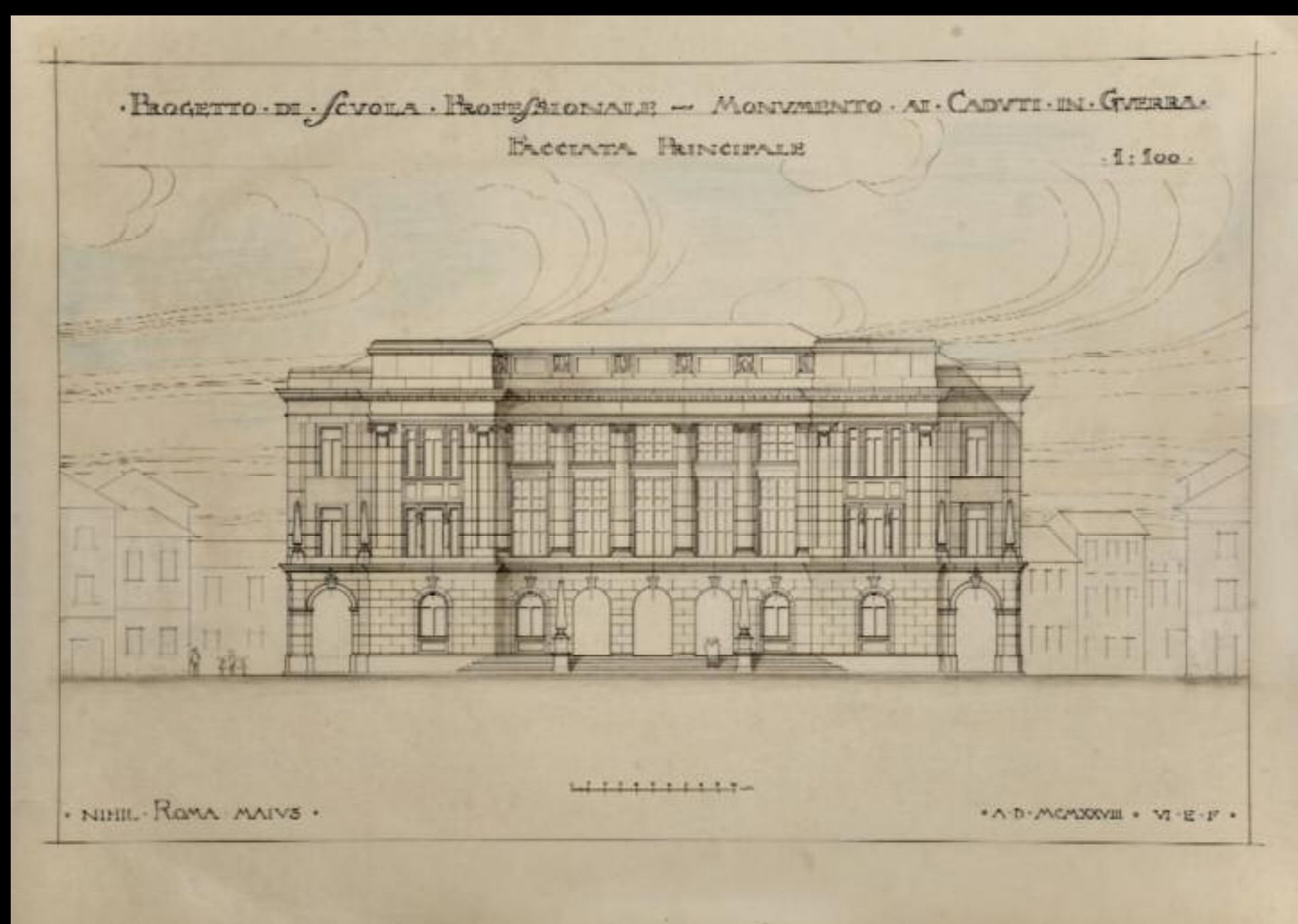
TORREMENAPACE



MEDASSINO

NELLA SCUOLA ELEMENTARE "DANTE ALIGHIERI"





L'INAUGURAZIONE

L'Istituto venne inaugurato il 22 ottobre 1933 alla presenza del re Vittorio Emanuele III.



UNA SCUOLA MONUMENTO

LA REGIA OPERA VITTORIO EMANUELE III

Costituita nel 1925 era stata finalizzata alla costruzione di un istituto scolastico a ricordo dei caduti nella Grande Guerra.

Nel 1928 il Comune, a proprie spese, decise di bandire un concorso per la presentazione dei progetti per la sua realizzazione.

Il 24 maggio 1931 iniziarono i lavori di costruzione in via Ricotti e il 22 ottobre 1933 l'opera venne inaugurata alla presenza del re Vittorio Emanuele III.

Nel sacrario una lapide murata ricorda i 171 caduti in combattimento e un'altra i 127 caduti per malattia o incidenti. Oggi l'edificio ospita l'istituto superiore IPSIA "Calvi".





PER LE VIE DELLA CITTÀ



LANTINI SPARTACO FURIO ANGELO CESARE
DI ANNI 19

Nato a Voghera il 16 marzo 1899, figlio di Giuseppe e di Rosa De Medici. Sottotenente di complemento del 44° Reggimento Artiglieria da campagna, 3° batteria. Morto il 15 giugno 1918 sul Fiume Piave, in combattimento. Studente in giurisprudenza a Genova, era giunto al fronte da pochi mesi. Nel primo giorno della battaglia del Piave alla Grava di Papadopoli, nei pressi dell'Argine Regio, ormai raggiunto dal nemico, durante il contrattacco si unì ad un manipolo d'arditi, irrompendo contro il nemico. Medaglia d'argento al valor militare.



DETTONI ALFREDO FERDINANDO
DI ANNI 22

Nato a Voghera il 16 novembre 1892, figlio di Michelangelo e di Luigia Cioccolanti. Sottotenente di complemento del 91° Reggimento Fanteria. Morto il 18 luglio 1915 presso il Passo di Monte Croce di Comelico, in combattimento. Celibe, di professione ragioniere. Orfano di padre a tre anni, nel 1906 ottenne la borsa di studio del Comune. Frequentò l'Istituto tecnico "Cattaneo" di Milano, diplomandosi in ragioneria nel 1910 e venendo quindi assunto presso il Credito Italiano di Milano. Nel 1912 venne ammesso al corpo degli allievi ufficiali di complemento. Durante la Grande Guerra combatté nella zona di Monte Croce, morendo nell'attacco al Monte Cavallino. Medaglia d'argento al valor militare.



UBERTI ENRICO ARMINIO GIOVANNI CARLO
DI ANNI 22

Nato a Voghera il 10 agosto 1894, figlio di Uberto e di Camilla Truffi. Tenente di complemento del 6° Reggimento Alpini. Morto il 11 giugno 1917 sul Monte Ortigara, in combattimento. Studente. Medaglia di bronzo al valor militare.



PONZINIBBIO ENRICO DETTO ANGELO
DI ANNI 24

Nato a Branduzzo il 12 luglio 1894, figlio di Luigi e di Ernesta Villani. Caporale del 33° Reggimento Fanteria. Morto il 30 agosto 1918 a Voghera, per malattia. Contadino. Medaglia d'argento al valor militare.



PASOTTI LUIGI ANGELO
DI ANNI 20

Nato a Voghera il 17 novembre 1896, figlio di Giovanni e di Maddalena Vecci. Sergente del 1° Reggimento Genio. Morto il 3 giugno 1917 sul Monte Vodice, in combattimento. Muratore. Medaglia d'argento al valor militare.



GAMALERO ENRICO MICHELE ANTONIO GIOVANNI
DI ANNI 18

Nato a Voghera il 25 novembre 1899, figlio di Ernesto e di Adele Baravalle. Sottotenente di complemento del 3° Alpini aggregato al 127° Reggimento Fanteria. Morto il 27 ottobre 1918 sul Monte Pertica, in combattimento. Ragioniere. Venne sepolto in un cimitero di guerra ai piedi del monte sacro alla patria. Medaglia d'argento al valor militare.



GIOVANA MARIO SEVERINO CARLO
DI ANNI 33

Nato a Voghera il 18 febbraio 1884, figlio di Francesco e di Zita Angelini. Capitano di stato maggiore del Comando 33° Divisione. Morto il 26 maggio 1917 sul Carso, in combattimento. Medaglia d'argento al valor militare. La cerimonia della consegna della medaglia avvenne nel teatro Donizzetti di Bergamo alla presenza della moglie e della figlia. Coniugato con Rosa Boeri.



POZZOLI CAV. ENRICO PIETRO GIUSEPPE
DI ANNI 49

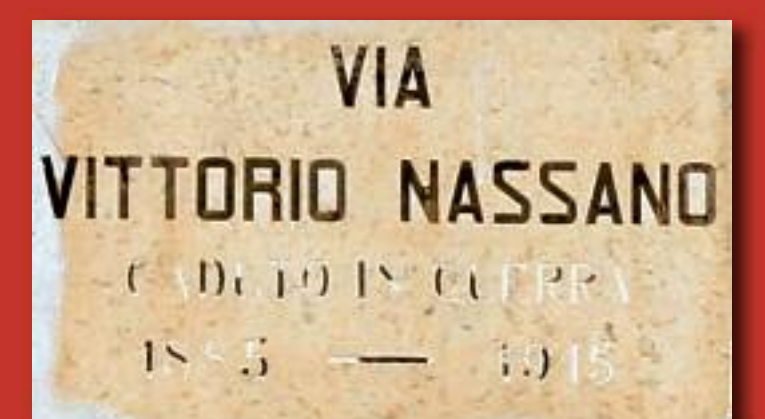
Nato a Voghera il 19 agosto 1866, figlio di Pietro e di Virginia Giudice. Tenente colonnello in servizio attivo del 88° Reggimento Fanteria. Morto il 30 giugno 1916 a quota 1476 dell'Altopiano di Asiago - Monte Masciaph, in combattimento. Celibe, di professione medico e militare di carriera. Medaglia d'argento al valor militare. Medaglia di bronzo al valor militare.

FUORI MAPPA:



ZELASCHI PAOLO CARLO DI ANNI 24

Nato a Gremiasco Curone il 13 gennaio 1893, figlio di Agostino e di Luigia Fontana. Soldato del 4° Reggimento Bersaglieri ciclisti. Morto il 26 maggio 1917 a Flondar (Carso), in combattimento. Prima della guerra era emigrato in America del Sud. Medaglia d'argento al valor militare.



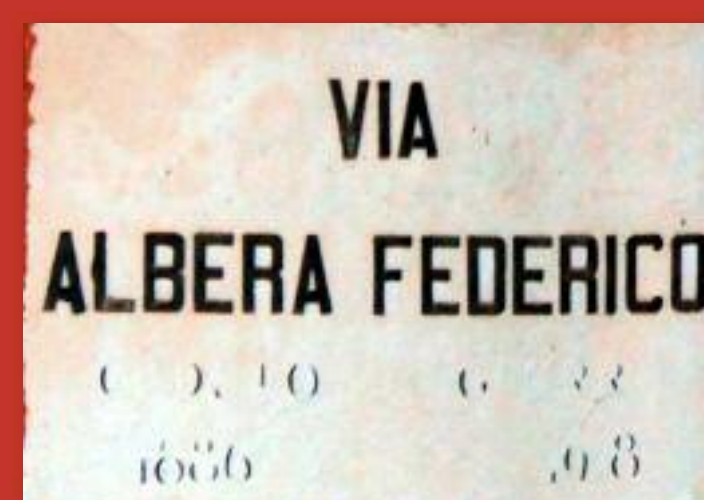
NASSANO GIUSEPPE VITTORIO
DI ANNI 30

Nato a Voghera il 12 ottobre 1885, figlio di Giuseppe e di Carmelina Arata. Capitano di complemento del 43° Reggimento Fanteria. Morto il 29 novembre 1915 sul Piava quota 383 di Zagora, in combattimento. Medaglia di bronzo al valor militare. Celibe, di professione avvocato.



GOLA UGO
DI ANNI 24

Nato a Voghera il 15 luglio 1893, figlio di Ernesto e di Prassede Pifferi. Capitano in servizio attivo del 151° Reggimento Fanteria. Morto il 28 gennaio 1918 al Col del Rosso, in combattimento. Medaglia d'argento al valor militare: "Comandante di una compagnia, sotto intenso fuoco avversario, con magnifico slancio e sprezzo del pericolo, conduceva i propri uomini a rinforzo di un tratto di linea minacciata; quantunque gravemente ferito, continuava a combattere finché, colpito una seconda volta, trovava morte gloriosa sul campo. Col del Rosso, 28 gennaio 1918". Croce al merito di guerra, Roma 8 luglio 1920.



ALBERA FEDERICO EMILIO
DI ANNI 31

Nato a Voghera l'11 novembre 1886, figlio di Giuseppe e di Maddalena Petreolo. Aiutante di battaglia del 1° Reggimento Artiglieria da montagna. Morto il 6 luglio 1918 nell'ambulanza chirurgica d'armata n. 1 - Monte Grappa, per ferite riportate in combattimento. Commesso. Encomio solenne: "Usciva arditamente dal ricovero per raccogliere e trasportare al posto di medicazione un ferito di altro reparto, traversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche. Compiuto l'atto generoso, tornava senz'altro al proprio posto. Case Bonetti (Doberdù), 17 settembre 1916." Croce al merito di guerra: promosso aiutante di battaglia. Medaglia di bronzo al valor militare. Medaglia d'argento al valor militare.



I CADUTI VOGHERESI

FARAVELLI CARLO di anni 18
 FAVARI MARIO di anni 19
 FELTRI AMEDEO SETTIMO di anni 24
 FELTRI PAOLO di anni 27
 FERRARESI AMBROGIO di anni 18
 FERRARESI GIOVANNI di anni 26
 FERRARESI PAOLO di anni 37
 FERRARI BATTISTA di anni 32
 FERRARI FRANCESCO di anni 24
 FERRARI GUIDO di anni 22
 FOSSATI FRANCESCO di anni 21
 GAIBINA PAOLO di anni 19
 GAMALERO ENRICO di anni 18
 GARAVANI PASQUALE di anni 23
 GARBAGNA ERNESTO di anni 29
 GARBAGNA LUIGI di anni 20
 GARBAGNA PIETRO di anni 20
 GATTI GIOVANNI BATTISTA di anni 36
 GATTI GIUSEPPE di anni 39
 GAVASCO GIOVANNI di anni 25
 GAZZANIGA GIOVANNI di anni 24
 GAZZANIGA IGINO di anni 18
 GAZZANIGA PIERINO di anni 24
 GAZZANIGA PIETRO di anni 25
 GEROLA RICCARDO di anni 25
 GHELFI CARLO di anni 22
 GHIA GUIDO di anni 29
 GHIANDA LUIGI di anni 24
 GIACOBONE DOVIGLIO di anni 30
 GIACOBONE MARIO di anni 23
 GIORGI MAURIZIO di anni 38
 GIOVANA MARIO di anni 33
 GIRANI GIOVANNI GIULIO di anni 19
 GIRANI GIUSTO di anni 31
 GOBBI FRANCESCO di anni 21
 GOGGI FRANCESCO di anni 24
 GOGGI GIUSEPPE GIOVANNI di anni 39
 GOGGI LUIGI di anni 22
 GOLA UGO di anni 24
 GRAMEGNA CARLO di anni 21
 GRANDI LORENZO di anni 22
 GRASSI FRANCESCO di anni 26
 GUAGNINI ERNESTO di anni 35
 GUARDAMAGNA MARIO di anni 27
 GUERCI GIUSEPPE di anni 39
 GUERRA CESARE di anni 19
 LAMBERTENGGI DIALTRICK di anni 31
 LANCELLOTTI GIOVANNI PIERINO di anni 24
 LANDI PIETRO di anni 25
 LANDINI MARZIANO di anni 21
 LANTINI SPARTACO di anni 19
 LAPILLI PIETRO di anni 23
 LARDINI GIUSEPPE di anni 20
 LAURO EUGENIO di anni 20
 LENTONE ANGELO di anni 27
 LOLLA LUIGI di anni 19
 LOMBARDI CARLO di anni 20
 LOMBARDI FRANCESCO di anni 43
 LOTTI SECONDO di anni 26
 LUCCHELLI GIOVANNI di anni 34
 LUCCHELLI LUIGI di anni 23
 LUCOTTI LORENZO di anni 20
 LUCOTTI LUIGI FILIPPO di anni 28
 MAESTRI GIUSEPPE di anni 23
 MAGGI ANGELO MARIO di anni 21
 MAGGI ENRICO di anni 20
 MAGGI GIOVANNI di anni 27
 MAGGI TERESIO ERNESTO di anni 19
 MAGNANI ROMEO di anni 21
 MAINI LUIGI ALESSANDRO di anni 30
 MALINVERNI LEONARDO di anni 19
 MANUELLI GIUSEPPE di anni 20
 MARCHESI ALESSANDRO di anni 25
 MARCHESI ANGELO di anni 29
 MARCHESI ANTONIO di anni 27
 MARCHESI CARLO di anni 32
 MARCHESI ERCOLE di anni 33
 MARCHESI GIUSEPPE di anni 20
 MARCHESI MARIO di anni 23
 MARCHESI GIUSEPPE di anni 25
 MARCHETTI GIOVANNI di anni 35
 MARCHETTI PASQUALE di anni 32
 MARTINELLI FERDINANDO di anni 24
 MASSA CESARE di anni 33
 MASSIRIO UMBERTO di anni 36
 MASSONE FRANCESCO di anni 31
 MAZZA GIOVANNI B. di anni 23
 MEGAZZINI LUIGI di anni 21
 MELLONI PIETRO di anni 34
 MERMET ALESSANDRO di anni 33
 MEZZADRA GIOVANNI SIRO di anni 38
 MEZZADRA PIETRO di anni 23
 MIGLIAVACCA ALBERTO di anni 21
 MIGLIAVACCA FIORENZO di anni 27
 MIGLIO ANTONIO di anni 40
 MILANESI GIOVANNI di anni 21
 MINELLA EDMONDO di anni 21
 MIRACCA ANGELO di anni 28
 MIROTTI CELESTINO di anni 21
 MOGNI MARTINO di anni 32
 MONTAGNA ERMENEGILDO di anni 21

ACHILLEA ANTONIO MARIA di anni 42
 AGLIO GIOVANNI di anni 22
 ALBERA FEDERICO EMILIO di anni 31
 ALBERA GIUSEPPE di anni 21
 ALBINI ALESSANDRO di anni 34
 ALBO VALERIO di anni 29
 AMIANTO GIOVANNI di anni 38
 AMODEO AMBROGIO di anni 31
 ANDRINI UMBERTO di anni 19
 ANEOMANTI GIUSEPPE di anni 21
 ANGELINI ARTURO di anni 39
 ANGORA FRANCESCO di anni 29
 ARDIZZONE BENEDETTO di anni 34
 ARMANDOLA LUIGI di anni 25
 ARMANO ANTONIO di anni 24
 AROSSA GIOVANNI di anni 37
 AVANZI PIETRO di anni 30
 AVANZINI GUIDO di anni 26
 AZZARETTI PIETRO di anni 24
 BALDI ROMANO di anni 23
 BANDIROLA TOMASO di anni 30
 BARBIERI PALMI ANTONIO di anni 35
 BARBIERI CESARE MARIO di anni 19
 BARBIERI GIUSEPPE di anni 22
 BARBIERI GIUSEPPE di anni 25
 BARBIERI PIETRO di anni 28
 BARDELLI GUGLIELMO di anni 24
 BARUFFALDI ADRIANO di anni 22
 BASSANI CARLO di anni 21
 BASSI GIOVANNI di anni 25
 BASSI GIUSEPPE FRANCESCO di anni 21
 BASTIANINI EMILIO MARIO di anni 29
 BELLINZONA CARLO di anni 33
 BERGONZI GIUSEPPE LUIGI di anni 20
 BERNINI LUIGI di anni 21
 BERTI FRANCESCO di anni 39
 BERTONE ANGELO di anni 21
 BERTONE FRANCESCO di anni 23
 BETTAGLIO GIUSEPPE di anni 30
 BEVILACQUA MARIO di anni 29
 BOCCACCI MENOTTI di anni 33
 BOCCALARI STEFANO di anni 36
 BONA GIOVANNI di anni 31
 BONADEO PIETRO di anni 23
 BONORA ERNESTO di anni 33
 BORGHI ETTORE di anni 27
 BORLONE FRANCESCO di anni 36
 BOSIO GUGLIELMO di anni 29
 BOTTAZZI ARMANDO di anni 24
 BOTTAZZI FERRUCCIO di anni 21
 BOTTAZZI LUIGI di anni 24
 BOTTAZZI VINCENZO di anni 32
 BOTTINELLI BENVENUTO di anni 34
 BOZZI GIUSEPPE di anni 20
 BREGA UGO di anni 18
 BRUNI SERAFINO di anni 31
 BUONFICO AGOSTINO di anni 27
 CALZANIGA AMEDEO di anni 26
 CAMPANINI MARIO di anni 20
 CAPELLI ANTONIO di anni 44
 CAPRILE LUIGI di anni 22
 CAROZZI GENNARO di anni 30
 CASALE PIERINO GIUSEPPE di anni 22
 CASTELLARI PIETRO di anni 23
 CASTO GIUSEPPE di anni 24
 CAVAZZA ENRICO di anni 35
 CEBRELLI GIUSEPPE di anni 24
 CEI LUIGI di anni 34
 CHIAPPEDI PIETRO di anni 21
 CHIODETTI ERNESTO di anni 19
 CIPRIANI PIERINO di anni 40
 COBIANCHI EDOARDO di anni 20
 COLLA GIUSEPPE di anni 19
 COPPA CARLO di anni 20
 CORALLI LUIGI di anni 36
 CORDONE GIUSEPPE di anni 24
 CORTI GUGLIELMO di anni 22
 COSCIA FRANCESCO MARIO di anni 25
 COSTA PAOLO di anni 36
 CRISTIANI GIUSEPPE di anni 24
 CRISTIANI PIETRO CARLO di anni 19
 CRISTINA GIUSEPPE di anni 26
 CURONE COSTANTINO di anni 27
 DAPIAGGI ANGELO di anni 35
 DAPIAGGI GIUSEPPE di anni 29
 DECAROLI CARLO di anni 34
 DEFILIPPI MAGGIORINO di anni 34
 DEFILIPPI MARIO FEDERICO di anni 25
 DELBÒ CESARE ARTURO di anni 23
 DELCONTE ANGELO FELICE di anni 23
 DELCONTE GIUSEPPE di anni 26
 DE MARTINI EUGENIO di anni 22
 DEMARTINI GIUSEPPE di anni 37
 DENARI SEVERINO di anni 22
 DE PAOLI ANGELO di anni 26
 DEPAOLI ENRICO di anni 19
 DEPAOLI SILVESTRO di anni 22
 DESTEFANIS GIOVANNI di anni 25
 DETTONI ALFREDO di anni 22
 ERGALLI PAOLO di anni 28
 MONTAGNA FELICE di anni 37
 MONTAGNA GIUSEPPE di anni 26
 MONTAGNA LORENZO di anni 22
 MONTAGNA LUIGI di anni 23
 MONTIRON UMBERTO di anni 20
 MORESCI SILVIO di anni 25
 MORINI GIROLAMO di anni 32
 MOZZOLANI PIETRO di anni 38
 MUGNI LUIGI di anni 23
 NARDI ANTONIO di anni 31
 NASCIMBENE ANGELO di anni 23
 NASCIMBENE CESARE di anni 29
 NASCIMBENE ENRICO di anni 30
 NASSANO GIUSEPPE di anni 30
 NEBBIOLI GIUSEPPE di anni 23
 NEGRI FERDINANDO di anni 21
 NEGRI VITTORINO di anni 19
 NICALI FRANCESCO di anni 30
 NIZZOLI CARLO di anni 28
 NIZZOLI LUIGI di anni 32
 NOCE VITTORIO di anni 51
 NORI ATTILIO di anni 19
 OLEZZA GIOVANNI di anni 38
 ORLANDI ERNESTO di anni 20
 ORLANDI GIUSEPPE di anni 19
 ORLANDI UMBERTO di anni 41
 ORLANDO MARIO di anni 23
 OTTONE CARLO di anni 40
 PALMA PLACIDO di anni 30
 PALMINI EMANUELE di anni 25
 PANIGO MAURO di anni 27
 PASOTTI FEDERICO di anni 23
 PASOTTI LUIGI ANGELO di anni 20
 PASQUALE BATTISTA di anni 29
 PAVESI LUIGI di anni 31
 PECORARA ANGELO di anni 28
 PELOSO ANGELO di anni 19
 PELOSO CARLO di anni 34
 PENNUTO ERCOLE di anni 31
 PEROTTI FRANCESCO di anni 34
 PESCI CESARE di anni 42
 PICCO GIOVANNI B. di anni 38
 PIERGIORGIO OTTORINO di anni 20
 PIOVANI MICHELE di anni 23
 POGGI GIUSEPPE di anni 23
 POGGI PIERINO di anni 19
 POGGI ROMOLO di anni 30
 POGGI TERENCEO di anni 22
 POMO CARLO di anni 20
 PONZINIBBIO ENRICO di anni 24
 PORATI CARLO di anni 32
 PORCELLI ANGELO di anni 28
 POZZOLI ENRICO di anni 49
 PRINETTI FILIPPO di anni 24
 QUAGLIA GIACOMO di anni 22
 QUARLERI FRANCESCO di anni 31
 RACCAGNI DOMENICO di anni 25
 RACCAGNI LUIGI di anni 29
 RAINA GIUSEPPE di anni 21
 RE CARLO GIOVANNI di anni 27
 REMERSARO GIOVANNI di anni 22
 ROSSI GIOVANNI di anni 22
 SANGIORGI PIETRO di anni 21
 SAVIO LUIGI di anni 23
 SAVIO CUVINO RENATO di anni 24
 SCOTTI ADOLFO di anni 33
 SCOTTI CARLO di anni 23
 SCOTTI ENRICO di anni 21
 SCUDELLARI ERCOLE di anni 43
 SECONDI ALFREDO di anni 36
 SENECA ALBERTO di anni 41
 SIGALINI PIETRO di anni 38
 SIMONATO GIOLINDO di anni 33
 STOPPINI GIOVANNI di anni 20
 TALPONE GIOVANNI B. di anni 18
 TAVELLA AMLETO di anni 20
 TERRASI FRANCESCO di anni 19
 TESTANERA GIOVANNI di anni 28
 TORLASCHI GASPARE di anni 29
 TORRE ANTONIO di anni 19
 TORIANI PIETRO di anni 36
 TORTI GIOVANNI di anni 22
 TOSSA GIUSEPPE di anni 36
 UBERTI ENRICO di anni 22
 UCCELLI EDOARDO di anni 29
 VACCARI ALFREDO di anni 28
 VACCARI GIUSEPPE di anni 31
 VALLETTI CHIAFFREDO di anni 26
 VENTURA CARLO di anni 27
 VERCESI FRANCESCO di anni 34
 VICINI ALESSANDRO di anni 23
 VIOLA CARLO di anni 25
 ZANAIA ANTONIO MARIA di anni 22
 ZANELLATO ANTONIO di anni 21
 ZANELLATO GIUSEPPE di anni 24
 ZANI PIETRO di anni 23
 ZELASCHI ATTILIO di anni 30
 ZELASCHI PAOLO di anni 24
 ZONCA LUIGI di anni 33
 ZORZELLA GIOVANNI di anni 21
 ZUCHELLA ERNESTO di anni 26
 ZUCHELLA SECONDO di anni 20



COLLEZIONE CALLEGARI

COSA FACEVANO ...

7 COMMESSI VIAGGIATORI
 15 CALZOLAI 2 LATTONIERI
 2 FABBRI 46 CONTADINI
 13 FALEGNAMI 7 IMPIEGATI 5 FACCHINI
 5 CARRETTIERI 12 STUDENTI 2 FORNACIAI
 6 BARBIERI 25 MURATORI
 2 ELETTRICISTI 2 CAPPELLAI
 3 SARTI 2 MANISCALCHI 3 MUGNAI
 3 PIZZICAGNOLI 3 PANETTIERI 3 MANOVALI
 3 CAMERIERI 7 MILITARI DI CARRIERA
 9 MECCANICI 2 AVVOCATI
 2 RAGIONIERI 3 BOTTAI



PRIMA DI PARTIRE...

...I MESTIERI E LE PROFESSIONI DEI CADUTI VOGHERESI

... guardia, fabbro, scalpellaio, TESSITORE, ortolano,

MARMISTA, lavorante, barista, pollivendolo, BILANCIAIO,

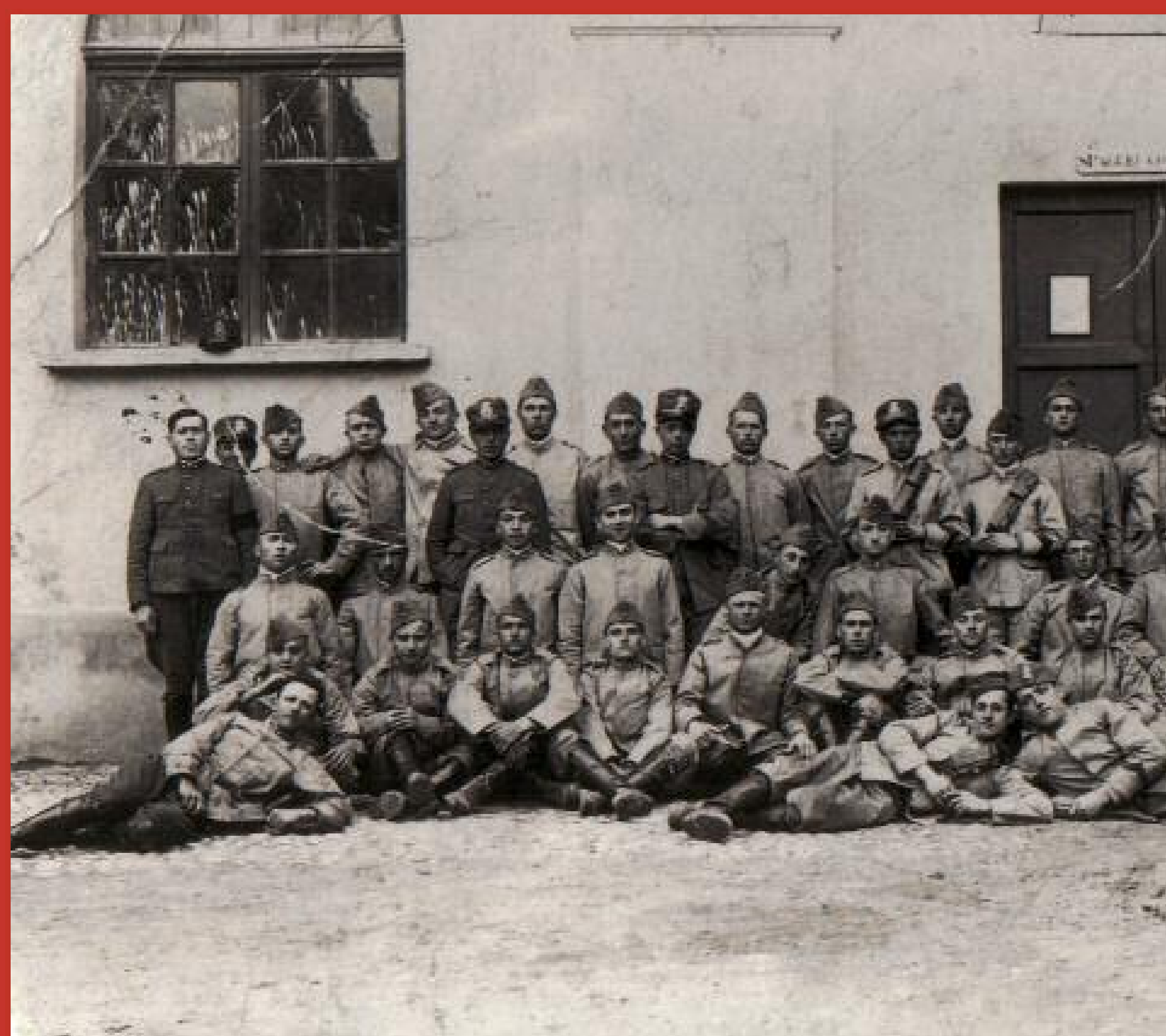
musicante, stallaro ferraio, lattaio, cantoniere,

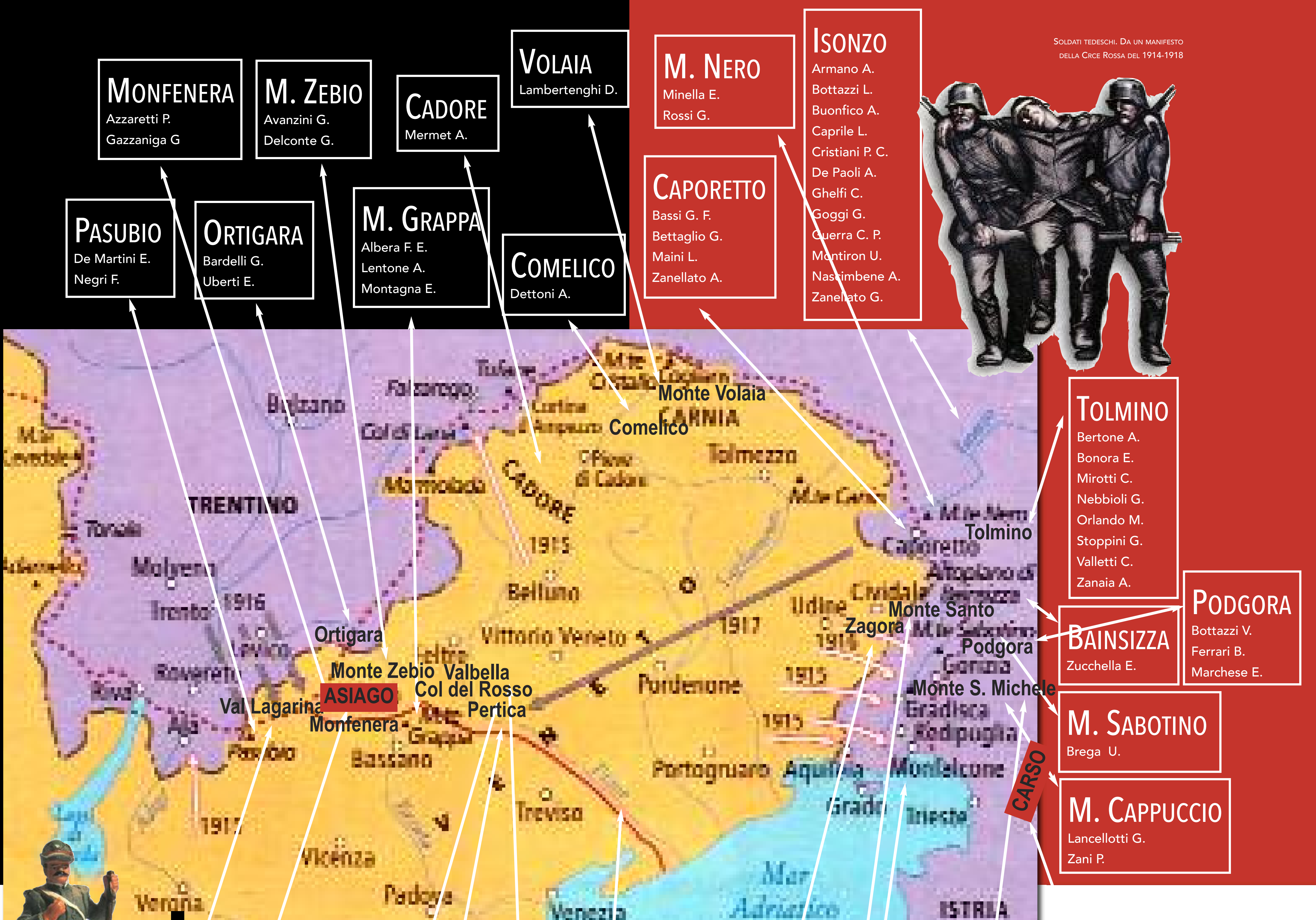
FUOCHISTA, pastaio, pasticciere, medico, confettiere,

INGEGNERE, filatore, DIPLOMATICO, giardiniere,

fotografo, formaggiaio, commerciante,

ferroviere





I CADUTI VOGHERESI

SUL FRONTE ITALIANO

VAL LAGARINA
Sangiorgi P.
Torre A.

ASIAGO
Colla G.
Costa P.
Depaoli S.
Goggi G.
Lucotti L.
Marchese M. E.
Migliavacca A.
Migliavacca F.
Nizzoli C.
Pomo C.
Pozzoli E.
Terrasi F.

COL DEL ROSSO
Gola U.

M. VALBELLA
Achillea A. M.

M. PERTICA
Coralli L.
Favari M.
Gamalero E.

PIAVE
Angora F.
Bassi G.
Bevilacqua M.
Bottinelli B.
Delbò C.
Landini M.
Lantini S.
Martinelli F.
Nascimbene E.
Negri V.
Raina G.

DECEDUTI IN OSPEDALI DA CAMPO IN ZONA DI GUERRA

Amianto G.A.	Ferraesi A.	Mezzadra G.	Pecorara A.
Andrini U.	Ferrari F.	Mezzadra P.	Peloso C.
Aneomanti G.	Fossati F.	Milanesi G.	Poggi P.
Baldi R.	Garbagna E.	Miracca A.	Poggi T.
Bandirola T.	Garbagna L. M.	Mogni M.	Raccagni D.
Barbieri G.	Giacobone D.	Montagna L.	Savio C.
Barbieri G.A.	Giorgi M.	Morini G.	Savio L.
Baruffaldi A.	Grandi L.	Mozzolari P.	Scotti A.
Bottero L.	Grassi F.	Nizzoli L.	Seneca A.
Casto G.	Lardini G.	Noce V.	Sigalini P.
Coppa C.	Maggi G.	Orlandi G.	Torlaschi G.
Coscia F.	Marchese C.	Orlandi U.	Vercesi F.
Dapiaggi G.	Massone F.	Pasquale B.	Vicini A.
Defilippi M.	Megazzini L.	Pavesi L.	

MONFALCONE
Feltri A.

ZAGORA
Nassano G.

MONTE SANTO
Cei L.
Cobianchi E.
Destefanis G.
Ferraesi P.

S. MICHELE
Barbieri P. G.
Bertone F.
Carozzi G.
Garavani P.
Gavasco G.
Landi P.
Maestri G.
Marchese G.G.
Mazza G.
Nardi A.
Panigo M.
Piovani M.
Poggi G.
Poggio G.
Ventura C.

CARSO
Albini A.G.
Albo V.
Amodeo A.
Barbieri C. M.
Borghie E.
Cordone G.
Cristina G.
Dapiaggi A.
Depaoli E.
Ferrari G.
Gaibina P.
Garbagna P.
Gatti Giuseppe
Giovana M.
Lauro E.
Lombardi C.
Peloso A.
Perotti F.
Porcelli A.
Prinetti F.
Quarleri F.
Tossa G.
Viola C.
Zelaschi A.
Zelaschi P.

DECEDUTI IN PRIGIONIA IN AUSTRIA-UNGHERIA

Aglio G.	Casale P.	Gobbi F.	Porati C.
Albera G.	Castellari P.	Manuelli G.	Quaglia G.
Barbieri Palmi A.	Defilippi M.	Marchese A.	Secondi A.
Bassani C.	Delconte A.	Marchetti G.	Simonato G.
Bellinzona C.	Demartini G.	Montagna F.	
Bruni S.	Ergalli P.	Pasotti F.	
Capelli A.	Gazzaniga P.	Piergiorgi O.	

GLI ULTIMI RICHIAMATI...

FARAVELLI CARLO GIUSEPPE di anni 18

Nato a Torrazza Coste il 30 novembre 1899, figlio di Pietro e di Carolina Gatti. Soldato del 1320° Compagnia Mitraglieri FIAT. Morto il 21 novembre 1918 nell'ospedale di Trieste, per malattia. Contadino.



FAVARI MARIO di anni 19

Nato a Gragnano il 22 agosto 1899, figlio di Vincenzo e di Adele Tagliaferri. Soldato del 244° Regg. Fanteria. Morto il 24 ottobre 1918 sul Monte Pertica.

FERRARESI AMBROGIO LUIGI di anni 18

Nato a Cervesina il 7 dicembre 1899, figlio di Carlo e di Luigia Vailati. Soldato del 18° Reparto d'assalto. Morto il 24 giugno 1918 nella sezione di sanità n. 081, per ferite riportate in combattimento. Sarto.



GAMALERO ENRICO MICHELE ANTONIO GIOVANNI di anni 18

Nato a Voghera il 25 novembre 1899, figlio di Ernesto e di Adele Baravalle. Sottotenente di complemento del 3° Alpini aggregato al 127° Regg. Fanteria. Morto il 27 ottobre 1918 sul Monte Pertica. Ragioniere.

Medaglia d'argento al valor militare: "Con grande slancio conduceva il proprio plotone all'assalto contro il nemico avanzante e superiore in forze, dando ai dipendenti mirabile esempio di coraggio. Fermato l'impeto dell'avversario, ne scompigliava le file con violenta lotta alla baionetta, nella quale cadeva colpito a morte, incitando fino all'ultimo i suoi soldati alla resistenza. M. Pertica, 27 ottobre 1918."

GAZZANIGA IGINO di anni 18

Nato a Voghera (Oriolo) l'8 giugno 1899, figlio di Angelo e di Luigia Lanati. Soldato del 11° Regg. Artiglieria a cavallo. Morto il 25 aprile 1918 a Milano, per malattia. Contadino.

LANTINI SPARTACO FURIO ANGELO CESARE di anni 19

Nato a Voghera il 16 marzo 1899, figlio di Giuseppe e di Rosa De Medici. Sottotenente di complemento

CLASSE 1899

Dopo la disfatta di Caporetto e la sostituzione del generale Cadorna con il generale Armando Diaz, l'esercito italiano si riorganizzò. Vennero reclutati i giovani della classe 1899 e gli anziani fino alla classe 1873 e vennero potenziate le artiglierie.

L'ULTIMA BATTAGLIA DI SPARTACO LANTINI

Il 15 giugno 1918 il 44° Reggimento è duramente impegnato a controbattere il cannoneggiamento iniziato alle 03.30 della notte da parte degli austro-ungarici. Il giovanissimo sottotenente Spartaco Lantini, nato a Voghera il 16 marzo 1899, è in postazione avanzata come osservatore di tiro e di alcune batterie.

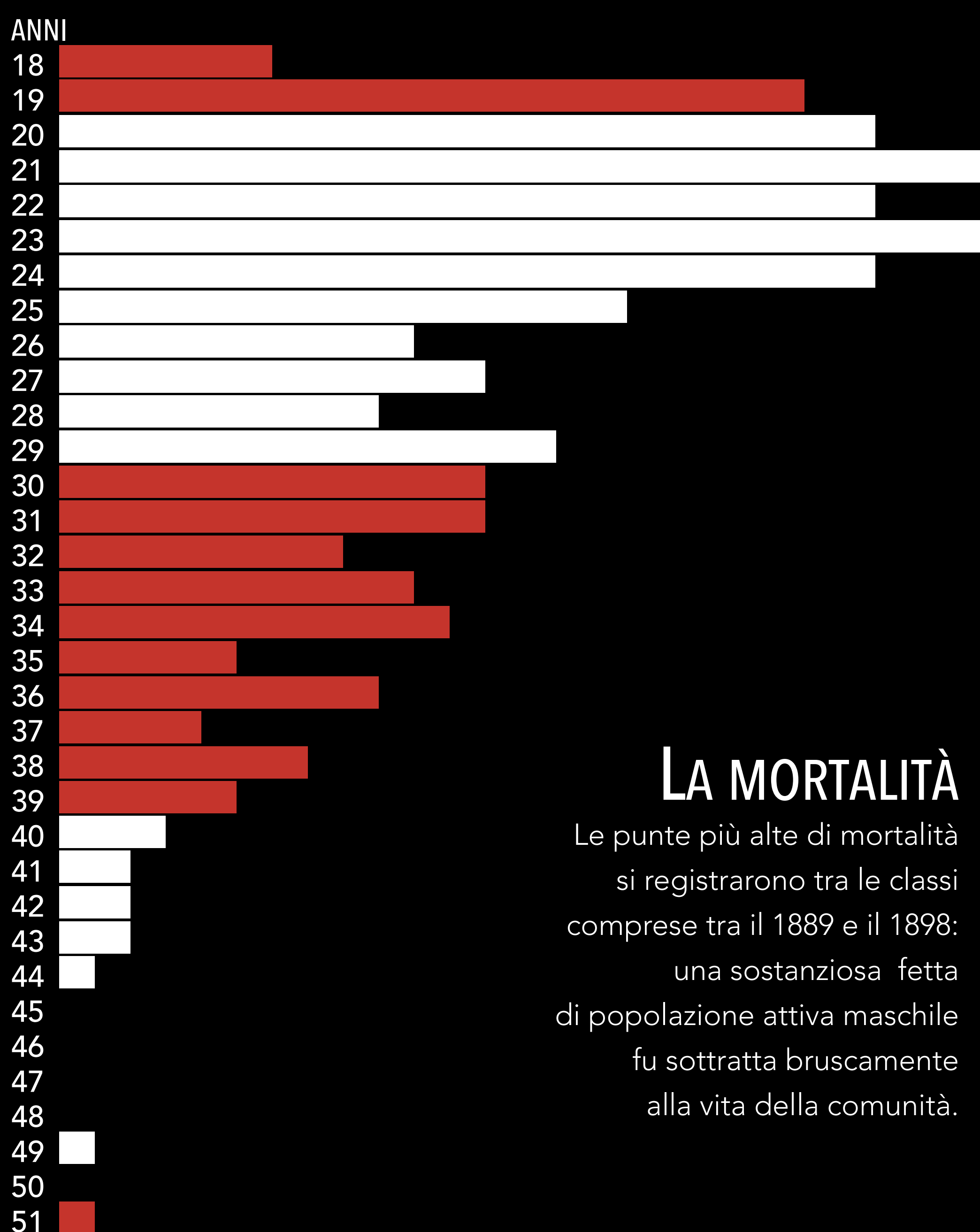
La tempesta di fuoco che si abbatte da ore su Salettuol richiede una risposta precisa ed è il compito del giovane ufficiale comunicare le coordinate per la correzione dei tiri. Gli austro-ungarici usano bombe a gas lacrimogeno e fumogeni che creano una cortina impenetrabile sul campo di battaglia. Il momento diventa critico quando, con la luce dell'alba, un battaglione del 106° Reggimento austro-ungarico dall'isola di Papadopoli tenta di dare copertura ai genieri che stanno preparando la gettata di un ponte sul ramo destro, poco sopra Salettuol. Pattuglie sono traghettate su barche, altre trovano un guado, passando da un isolotto all'altro si infilano tra le trincee italiane. Alcuni reparti difensivi colti di sorpresa arretrano. Spartaco, accortosi dell'azione, raduna un gruppo di sbandati e si mette alla loro testa per attaccare gli infiltrati in un assalto coraggioso e rischioso. Spartaco viene ripetutamente colpito e perde la vita. Sono da poco passate le 10 di quel difficile mattino. Il tiro delle batterie riesce poco dopo a far saltare il ponte gettato tra l'isola di Papadopoli e Salettuol. I reparti che avevano raggiunto la riva destra sono ricacciati oltre il Piave con grosse perdite. Su questo tratto di fiume non si passa. Spartaco Lantini viene sepolto il 16 giugno 1918 nel cimitero di Lancenigo (TV).

da Giuseppe Codenos, La fotografia di guerra sul Piave, vol. 2



I RAGAZZI DEL '99

CLASSI DI ETÀ DEI CADUTI VOGHERESI



LA MORTALITÀ

Le punte più alte di mortalità si registrarono tra le classi comprese tra il 1889 e il 1898: una sostanziosa fetta di popolazione attiva maschile fu sottratta bruscamente alla vita della comunità.

del 44° Regg. Artiglieria da campagna, 3° batteria. Morto il 15 giugno 1918 sul Fiume Piave, in combattimento. Studente in giurisprudenza a Genova, era giunto al fronte da pochi mesi.

Medaglia d'argento al valor militare: "Osservatore avanzato di un gruppo di batterie, sotto il violento bombardamento nemico dava arditamente tutto se stesso per l'efficacia del tiro delle proprie batterie, e quando in favore di queste null'altro poté fare, si lanciò all'assalto, lasciandovi eroicamente la vita. Salettuol (Maserada), 15 giugno 1918".

LOLLA LUIGI di anni 19

Nato a Montebello il 16 ottobre 1899, figlio di Giuseppe e di Virginia Cerri. Soldato del 2° Reggimento Granatieri. Morto il 23 marzo 1919 a Voghera. Falegname.

MARCHESE GIUSEPPE di anni 20

Nato a Voghera il 14 agosto 1899, figlio di Domenico e di Catterina Lolla. Soldato del 10° Reggimento Fanteria. Morto il 9 giugno 1920 a Voghera, per malattia.



ORLANDI ERNESTO di anni 20

Nato a Voghera il 1° ottobre 1899, figlio di Pasquale e di Angela Croce. Caporale del 157° Batteria da montagna. Morto il 6 giugno 1920 in Albania. Contadino.



Medaglia d'argento al valor militare: "Puntatore di un pezzo durante aspro combattimento, sotto intenso tiro di fucileria nemica mantenne il fuoco preciso, celere e continuo contro masse avversarie soverchianti, spiegando mirabile calma, coraggio e sprezzo del pericolo, finché esposti allo scoperto per meglio individuare il nemico, cadde da prode sul campo. Valona (Quota 115), 5-6 giugno 1920".

ORLANDI GIUSEPPE di anni 19

Nato a Bressana Bottarone il 19 marzo 1899, figlio di Ernesto e di Virginia Casella. Soldato del 1° Reggimento Genio. Morto il 14 dicembre 1918 nell'ospedale da campo n. 223 di Pordenone, per malattia. Lattaio.

TALPONE GIOVANNI BATTISTA di anni 18

Nato a Voghera il 2 dicembre 1899, figlio di Luigi e di Emma Italiani. Sottotenente di complemento del 15° Reggimento Artiglieria da campagna. Morto il 30 luglio 1918 a Vallarsa, in combattimento. Studente.

I DECORATI TRA I CADUTI VOGHERESI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE



Maggiore **CORALLI LUIGI**
1881-1918
Monte Pertica, 15 giugno 1918



CONFERIMENTO DI MEDAGLIA

Decorazione del sottotenente di complemento **Clemente Bianchi** della medaglia di bronzo con annesso soprassoldo di lire cento annuo. Il documento è firmato da **Armando Diaz**. Roma, 2 novembre 1923.

ASCV, Sez. Nov., b. 408



MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE



Aiutante di battaglia **ALBERA FEDERICO** 1886-1918
Croce di Lebi, Monte Grappa, 24 giugno 1918

Maggiore **CORALLI LUIGI** 1881-1918
Selletta Freikofel, 26 marzo 1916

Sottotenente **DETONI ALFREDO** 1892-1915
Monte Cavallino, 18 luglio 1915

Sottotenente **GAMALERO ENRICO** 1899-1918
Monte Pertica, 27 ottobre 1918

Capitano **GIOVANA MARIO SEVERINO** 1884-1917
Carso, 25 maggio 1917

Capitano **GOLA UGO** 1893-1918
Col del Rosso, 28 gennaio 1918

Sottotenente **LANTINI SPARTACO** 1899-1918
Salettuel (Maserada), 15 giugno 1918

Caporale **ORLANDI ERNESTO** 1899-1920
Valona (Quota 115), 5-6 giugno 1920

Sergente **PASOTTI LUIGI ANGELO** 1896-1917
Monte Vodice, 3 giugno 1917

Caporale **PONZINIBBIO ENRICO** 1894-1918
Monte Busibollo, 15-16 giugno 1916

Tenente colonnello **POZZOLI Cav. ENRICO PIETRO** 1866-1916
Quota 1476 di Monte Moschiagh, 30 giugno 1916

Sottotenente **SAVIO CUVINO** 1894-1918
Montello, 15-17 giugno 1918

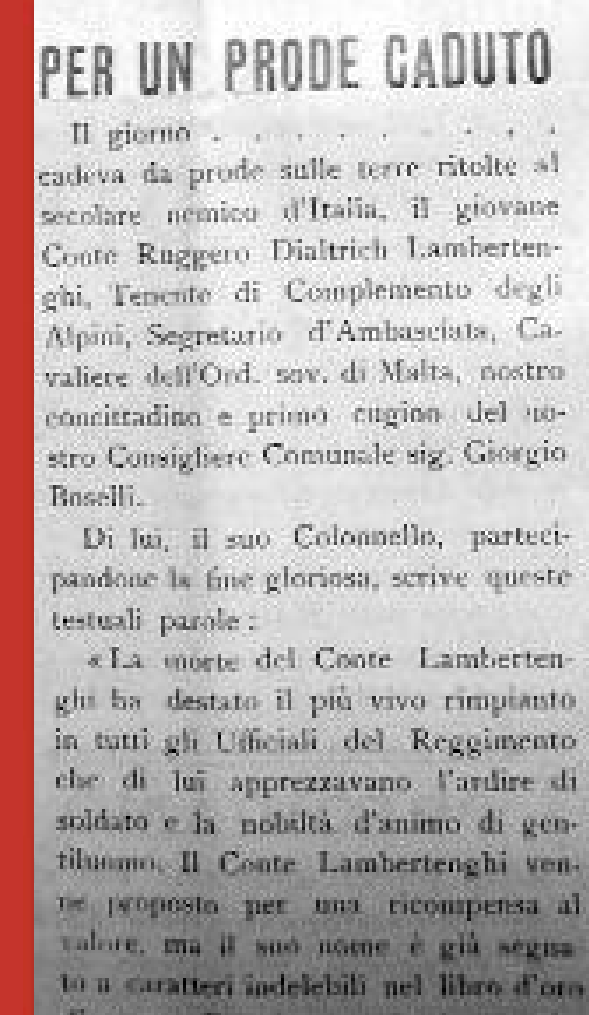
Soldato **ZELASCHI PAOLO CARLO** 1893-1917
Flondar, 26-27 maggio 1917

Sergente maggiore **ZUCHELLA ERNESTO** 1890-1917
Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917



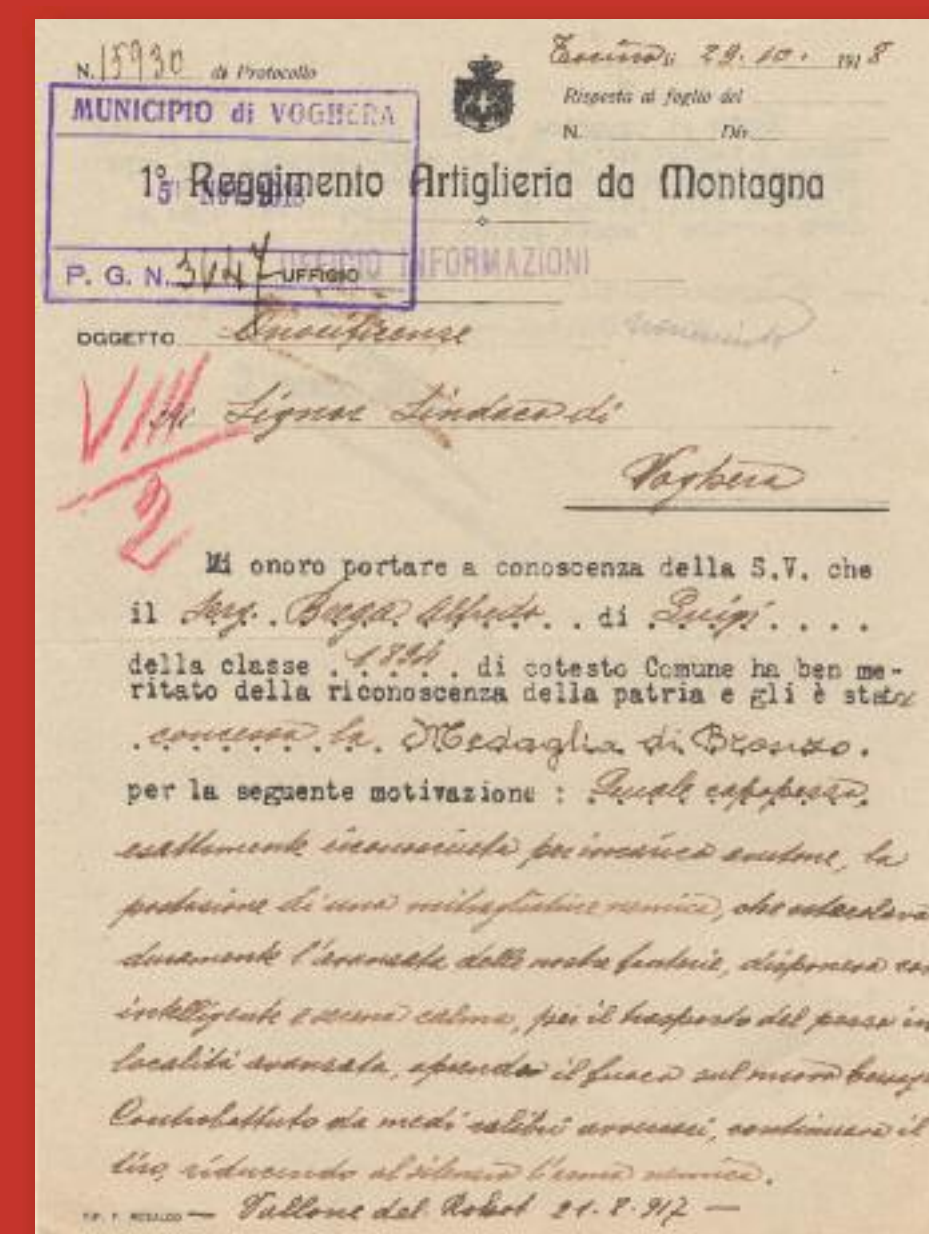
MUSEO STORICO "BECCARI"

Quale capopezzo, esattamente riconosciuta per incarico avuto, la postazione di una mitragliatrice nemica, che ostacolava duramente l'avanzata delle nostre fanterie, disponeva con intelligente e serena calma, per il trasporto del pezzo in località avanzata, aprendo il fuoco sul nuovo bersaglio. Controbattuto da medi calibri avversari, continuava il tiro, riducendo al silenzio l'arma nemica. Vallone del Robat, 21 agosto 1917.



MEDAGLIA DI BRONZO

Concessione della medaglia di bronzo al sergente **Alfredo Brega**.
Motivazione:



ASCV, Sez. Nov., b. 409

...AL VALOR MILITARE

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE



Aiutante di battaglia **ALBERA FEDERICO EMILIO** 1886-1918
Gorizia, 12-18 maggio 1917

Capitano **AVANZINI GUIDO GIOVANNI MARIA** 1887-1916
Monte Zebio, 28 giugno 1916

Soldato **DENARI SEVERINO PASQUALE ANGELO** 1896-1918
Promonte Baite, 19 maggio 1917

Maggiore **GATTI GIUSEPPE FELICE ACHILLE** 1877-1916
Carso, 9 ottobre 1916

Caporale **LAURO EUGENIO LINO** 1895-1916
Carso, 4 agosto 1915.

Caporale **MARTINELLI FERDINANDO** 1894-1918
Musile, 15 giugno 1918

Capitano **NASSANO GIUSEPPE VITTORIO** 1885-1915
Plava, 16 giugno 1915

Soldato **PELOSO ANGELO** 1896-1916
Monte Fratta, 29 maggio 1916

Tenente colonnello **POZZOLI Cav. ENRICO PIETRO GIUSEPPE** 1866-1916
Monte Sleme, 14 agosto 1915

Tenente **UBERTI ENRICO ARMINIO GIOVANNI** 1894-1917
Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917

CROCE DI GUERRA



Aiutante di battaglia **ALBERA FEDERICO** 1886-1918
Croce al merito di guerra: promosso aiutante di battaglia.

Soldato **GAZZANIGA PIETRO ANTONIO** 1892-1918
Croce al merito di guerra. Distintivo d'onore per "la ferita riportata a Monfalcone il 16 maggio 1916".

Capitano **GOLA UGO** 1893-1918
Croce al merito di guerra, Roma 8 luglio 1920.



NASTRINO DELLE FATICHE DI GUERRA

Autorizzazione a fregiarsi del distintivo al caporale **Angelo Fiore**.
Zona di guerra, 10 giugno 1918.

ASCV, Sez. Nov., b. 409



COLLEZIONE CALLEGARI

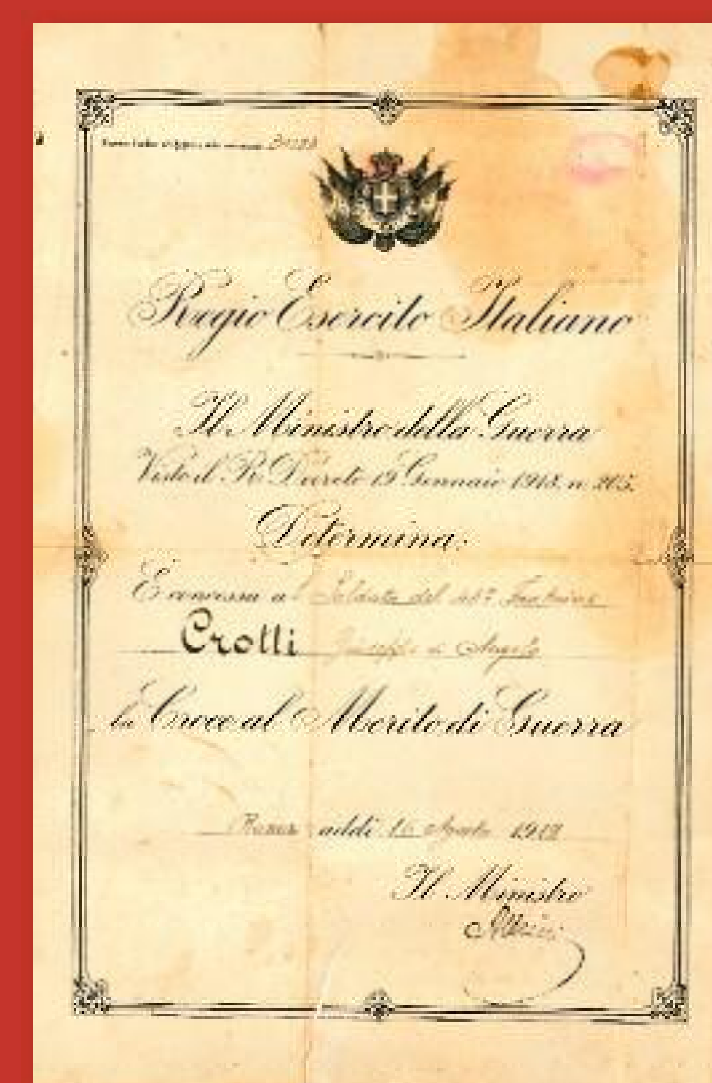


MEDAGLIE A RICORDO DELLA GUERRA

Decreto del ministro della guerra a favore del soldato **Luigi Sigalini**. Roma, 5 gennaio 1917 - anno V dell'era fascista.

L'atto è firmato da **Benito Mussolini**.

ASCV, Sez. Nov., b. 408



VOGHERA NUOVA

DEMOCRATICO SETTIMANALE

ANNO XX - VOGHERA 15 Novembre 1918 - N. 518
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

TRENTO E TRIESTE

Da un'ora che per gli stessi rappresentanti della città di Trento e Trieste, in una sala della casa di viale...
Nessuna parola si può dire trovare per dire degnamente la nostra esultanza di vittoria nella battaglia della quale furono troppo a lungo da tedeschi violentemente separate.

...e sempre l'antico valore. Ieri come oggi il Campidoglio è alla testa della schiera benedetta che affolla Marziano e Garibaldi a Battersi e Saurio; come ieri con Finzi ed Oberdan, oggi con gli eroi del Carso e del Gruppo d'Italia segue severa la via che il Duce segnò alla sua gente, e sulla terra benedetta, la vittoria di oggi ripando sulle sue contrade la luce radiosa che intenerisce ed abbaglia: libertà!

VITA VOGHERESE

La celebrazione della Vittoria

Anche la città nostra, non ultima fra quelle che nel maggio 1918 chiesero il sacrificio della guerra contro il tiranno, ha vissuto le sue ore di inenarrabile esultanza per la grande, immensa vittoria, che coronando tanti suoi sacrifici, ha completata l'unità dell'Italia ed ha aperto al mondo l'era della pace e della concordia.

Oggi il cuore del popolo che esulta, come fa ieri l'anima del popolo che senti tutta la grandezza e la giustizia della santa guerra; del popolo di Voghera come di quello di tutto l'Italia, di tutto il mondo civile. Coloro che animo tenero e sincero ad ogni accento di patriottismo, non sono degni del nome di italiani.

Il primo annuncio.
Già i bollettini degli ultimi giorni di ottobre recanti l'annuncio della nostra vittoria e travolgente offensiva avevano provocato una esultanza insolita per le vie, nei caffè, nei pubblici ritrovi: l'imbandieramento della città, l'esplosione di gioia degli uomini.

ITALIA! ITALIA!

Suonate a diatesa, campane d'Italia! suonate a martello compagne dell'Inno e ripandete nel mondo la sua solenne della faticosa voce: l'Italia è vittoriosa!
Trieste e Trento sono nostre; sono nostre le valli che conservano sulle rocce il sangue dei martiri di ieri e d'oggi; sono nostre le verdi coste che da Grado fanno corona intorno a Trieste e vanno giù, giù lungo le terre dalmate bagnate dal mare non più « amarissimo » per virtù dei nostri figli: è nostra anche l'isola, e dalle tonde rovine e nuove i martiri fanno rissa incontro ai giovani eroi e piacciono al fatto compiuto: l'Italia ha vinto!



IL "BOLLETTINO DELLA VITTORIA"

NELLA SCUOLA ELEMENTARE "DANTE" E NEL LICEO CLASSICO "GRATTONI È COLLOCATA UNA LAPIDE CON INCISO IL TESTO DEL TELEGRAMMA FIRMATO DAL GENERALE DIAZ CHE ANNUNCIAVA LA "VITTORIA" E LA FINE DELLA GUERRA:

"Boll.no di Guerra N° 1268 COMANDO SUPREMO 4 novembre 1918

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta. La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una ceco-slovacca ed un reggimento americano, contro settantatré divisioni austro-ungariche, è finita. La fulminea e arditissima avanta del 29° Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, della VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute. L'Esercito austro-ungarico è anniato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinquemila cannoni. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.



LA VITTORIA

IL IV NOVEMBRE

Solo nel 1918 le truppe italiane, in piccoli gruppi d'attacco, ottennero risultati più efficaci. L'attacco finale dal Piave a Vittorio Veneto decretò la supremazia italiana che portò alla firma dell'armistizio tra l'Italia e l'Austria, siglato a Villa Giusti (PD) il 4 novembre 1918.

FINE DI UN'EPOCA

Alla fine della guerra erano spariti quattro imperi: Germania, Russia, Austria-Ungheria e Turchia. L'Italia ricevette Trento e il Tirolo meridionale, Trieste e l'Istria, completando l'unificazione nazionale, ma anche annettendosi ca. 200.000 Austriaci e mezzo milione di Slavi; vide però respinte le sue ambizioni espansionistiche nei Balcani.

COME FU APERTA

la porta della pace

VOGHERA NUOVA

DEMOCRATICO SETTIMANALE

VITTORIA!

LA GERMANIA HA CAPITOLATO!

Possiamo ora, sì, dare all'anima nostra ogni diritto di proclamare - alto - l'orgoglio dell'Inno, mentre sventolano i vessilli della vittoria. L'era dei patimenti e dell'attesa è finita: la più nobile ghiandola cinge la fronte dei nostri eroi!

VIVA L'ITALIA!

TELEGRAMMI del Deputato e del Sindaco al Re ed ai Capitani Maggiore

In occasione della radice vittoria della nostra patria, il Deputato del Collegio, ha inviato i seguenti telegrammi ai Capitani Maggiore dell'Esercito e della Marina:

COMITATO NAZIONALE FRA GLI INSIGNITI DI ONORIFICENZE

Onorevole il Re, il 10 novembre 1918, per averci onorati con la medaglia di bronzo, ecc.

COMITATO pro Liberali e Liberatori.

Onorevole il Re, il 10 novembre 1918, per averci onorati con la medaglia di bronzo, ecc.

TOTALE VITTIME MILITARI
9 - 10 MILIONI



TEDESCHI

1.800.000

FRANCESI

1.385.000

AUSTRO-UNGARICI

1.350.000

INGLESI

947.000

TOTALE ARRUOLATI

70 MILIONI

TOTALE FERITI

18 MILIONI

TOTALE PRIGIONIERI

7 MILIONI



ITALIANI PRIGIONIERI

600.000

ITALIANI MORTI PER MALATTIA

100.000

ITALIANI FERITI

1.000.000

DI CUI INVALIDI

290.000



LA GUERRA IN CIFRE

ITALIANI

600.000

STATUNITENSIS

150.000

RUSSI

1.700.000-2.500.000

RUMENI, TURCHI, SERBI

935.000

CADUTI PROVENIENTI DALLA PROVINCIA DI PAVIA

8.936

CADUTI RESIDENTI A VOGHERA

306

ESTENSIONE DEL FRONTE ITALIANO SULLE ALPI

450 KM

ARRUOLATI NELL'ESERCITO ITALIANO

QUASI 6.000.000

MORTI NEL MONDO PER LA "SPAGNOLA"

50 MILIONI

15 MAGGIO-27 GIUGNO 1916

MORTI NELLA BATTAGLIA DEGLI ALTIPIANI

147.000 ITALIANI

83.000 AUSTRIACI



12
BATTAGLIE DELL'ISONZO

LE CANZONI DELLA GRANDE GUERRA

Una delle tante eredità che una guerra lascia ai posteri è quella delle canzoni.

Da sempre infatti la musica ha fatto parte della vita dei soldati nei campi di battaglia o nelle retrovie.

I testi (alle volte in dialetto) raccontano le gesta di un battaglione, il dolore per i lutti, descrivono i luoghi delle battaglie oppure le speranze di rivedere la propria amata.

Le canzoni accompagnarono tutta l'esperienza della guerra, sia quella dei civili sia quella dei soldati. Il repertorio degli alpini era il più ricco e diventerà il più celebre e popolare.

Anche i nostri giorni la guerra è stata il tema di molte canzoni di cantautori in Italia e nel resto del mondo.

Il punto di vista cambia è sempre

quello del soldato e della sua tragica esperienza, ma ora con un risvolto più esplicitamente pacifista e antimilitarista.



I CANTI DI IERI...

LA LEGGENDA DEL PIAVE

(cantata per la prima volta in un teatro di Napoli il 20 agosto 1918)

Il Piave mormorava

Calmo e placido al passaggio

Dei primi fanti, il ventiquattro maggio:

l'Esercito marciava

per raggiunger la frontiera,

per far contro il nemico una barriera...

Muti passarono quella notte i fanti:

tacere bisognava, e andare avanti!

S'udiva, intanto, dalle amate sponde,
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde,
Era un presagio dolce e lusinghiero.

Il Piave mormorò:

"Non passa lo straniero!"

MALEDETTO SIA IL PASUBIO

Maledetto sia il Pasubio

Che l'è stato la mia rovina

Con quei tubi di gelatina

Con quei tubi di gelatina.

Maledetto sia il Pasubio

Che l'è stato la mia rovina

Con quei tubi di gelatina
Tutti in aria faseva saltar.

TA-PUM

(da un vecchio canto di minatori)

Venti giorni sull'Ortigara

Senza cambio per dismontà...

Ta-pum, ta-pum, ta-pum...

Ta-pum, ta-pum, ta-pum...

Se domani si va all'assalto
Soldatino non farti ammazzar...

Quando sei dietro quel muretto
Soldatino non puoi più parlà...

Quando poi si discende a valle
Battaglione non ha più soldà

MONTE GRAPPA TU SEI LA MIA PATRIA

(composta dal gen. De Bono)

Monte Grappa tu sei la mia Patria

sovrà a te il nostro sole risplende,

a te mira chi spera ed attende

i fratelli che a guardia vi stan.

Contro a te già s'infranse il nemico

LA GUERRA E LA MUSICA

... E LE CANZONI DI OGGI

ANDREA

di Fabrizio de André

Andrea si è perso si è perso e non sa tornare
Andrea si è perso si è perso e non sa tornare
Andrea aveva un dolore riccioli neri
C'era scritto sul foglio che era morto sulla bandiera

C'era scritto sul foglio e la firma era d'oro
era firma di re

Ucciso sui monti di Trento dalla mitraglia
Ucciso sui monti di Trento dalla mitraglia

LA GUERRA DI PIERO

di Fabrizio de André

Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.

Lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente.

Così dicevi ed era d'inverno
e come gli altri verso l'inferno

te ne vai triste come chi deve
il vento ti sputa in faccia la neve.

Fermati Piero, fermati adesso
lascia che il vento ti passi un po' addosso
dei morti in battaglia ti porti la voce
chi diede la vita ebbe in cambio una croce.

LA BALLATA DELL'EROE

di Fabrizio de André

Era partito per fare la guerra
per dare il suo aiuto alla sua terra
gli avevano dato le mostrine e le stelle
e il consiglio di vendere cara la pelle.

E quando gli dissero di andare avanti
troppo lontano si spinse a cercare la verità
ora che è morto la patria si gloria
d'un altro eroe alla memoria.

Ma lei che lo amava aspettava il ritorno
d'un soldato vivo, d'un eroe morto che ne farà,
se accanto nel letto le è rimasta la gloria
d'una medaglia alla memoria?

Che all'Italia tendeva lo sguardo,
non passa un cotal baluardo
affidato ad italici cuor.

Monte Grappa tu sei la mia Patria,
sei la stella che addita il cammino,
sei la gloria, il volere, il destino,
che all'Italia ci fa ritornar!

Le tue cime fur sempre vietate
Per il piè dell'odiato straniero.
Dai tuoi fianchi egli ignora il sentiero
Che pugnando più volte tentò.

MONTE NERO

Spunta l'alba del sedici giugno,
comincia il fuoco l'artiglieria,

il Terzo Alpini è sulla via
Monte Nero a conquistà.
Monte Nero, Monte Nero,
traditor della vita mia,
ho lasciato la casa mia
per venirti a conquistà!
Per venirti a conquistare
abbiamo perduto tanti compagni
tutti giovani sui vent'anni:
la loro vita non torna più.
Il colonnello che piangeva
A veder tanto macello:
"Fatti coraggio Alpino bello,
che l'onore sarà per te!"

Arrivati a trenta metri
dal costone trincerato,
con assalto disperato
il nemico fu prigionier.



ARCHIVIO CALLEGARI